

**ALLEGATO 1****Indice**

1. Incidenti ed infortuni nel comparto dell'edilizia
2. Il quadro normativo di riferimento per la sicurezza nei cantieri edili
3. Il progetto regionale per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2003
  - 3.1. Numero di controlli da effettuare
    - 3.1.1 Raccordo con le attività per la sicurezza nella realizzazione delle grandi opere
  - 3.2. Priorità individuate
    - 3.2.1 Il controllo degli aspetti relativi al D.Lgs. 494/96
  - 3.3. Il raccordo con altri Enti
    - 3.3.1 Raccordo tra gli Enti impegnati nel progetto per ciò che attiene il contrasto dell'emersione del lavoro nero o irregolare
    - 3.3.2 Verifiche impiantistiche dell'ARPA nei cantieri edili.
  - 3.4. Inchieste infortuni nel comparto edile
  - 3.5. Attività di informazione ed assistenza
  - 3.6. I Progetti degli SPreSAL
    - 3.6.1. I Progetti dei Servizi di Ispezione del Lavoro
  - 3.7. Registrazione dell'attività
  - 3.8. Analisi dei dati di attività
  - 3.9. Registrazione notifiche ex art. 11 D.Lgs. 494/96
  - 3.10. Fondi per il progetto

## Allegati:

1. Definizioni
2. Scheda per la definizione del numero interventi di vigilanza (SPreSAL) e verifiche (ARPA) per ASL
- 2bis Scheda per la definizione del numero interventi di vigilanza per le Direzioni Provinciali del Lavoro
3. Scheda con il numero indicativo di Inchieste Infortuni per ASL.
4. Scheda per la rilevazione attività SPreSAL in cantiere
4. bis Scheda per la rilevazione attività DPL in cantiere
5. Scheda riepilogativa dell'attività per la sicurezza e salute sul lavoro nei cantieri edili
5. bis Scheda riepilogativa dell'attività per la sicurezza e salute sul lavoro nei cantieri delle grandi opere
6. Tabelle descrittive della priorità dei rischi
7. Tabella per la registrazione delle notifiche ex art. 11 D.Lgs 494/96
8. Criteri incentivazione progetti

## 1. Incidenti ed infortuni nel comparto dell'edilizia

Nel 2000 il comparto delle costruzioni in Piemonte raggruppava circa il 10% delle 584.983 imprese italiane e circa il 9% dei 1.362.272 addetti.

All'interno della Regione, su un totale di imprese di poco inferiore a 300.000, il comparto edilizia rappresenta il 19 % (circa 55.000 imprese); gli addetti del comparto erano circa 120.000 nel 2000 corrispondenti a più del 8 % del totale degli addetti in Piemonte.

Il 90% delle imprese edili piemontesi appartengono al settore artigiano, mentre in tutte le attività economiche le imprese artigiane rappresentano il 47%.

Il numero assoluto degli eventi infortunistici in Piemonte accaduti nel 2001 nel comparto costruzioni era 6.693, equivalente al 14% del totale degli infortuni definiti nei settori industria e artigianato.

Considerando le incidenze degli infortuni (numero di casi per milione di ore lavorate), l'andamento nel tempo nel periodo 1988÷98 (figura 1) è in leggera diminuzione per gli infortuni con invalidità temporanea e per i mortali, mentre è stabile per gli eventi con invalidità permanente. L'andamento in discesa delle frequenze relative e dei rapporti di gravità nel comparto costruzioni, così come in tutti i comparti, si deduce anche attraverso la tabella 2; nell'ultimo dei tre trienni indicati i valori sono sempre inferiori.

Osservando più in particolare l'ultimo triennio disponibile (1997÷99), si nota che l'incidenza del totale degli eventi infortunistici in edilizia è, comunque, di gran lunga più elevata rispetto agli altri comparti (tabella 1): 78 infortuni per mille addetti dell'edilizia rispetto a 38 infortuni per mille addetti degli altri comparti; nel solo settore industriale tale andamento è ancora più rilevante. Se si esamina l'esito degli infortuni, l'incidenza nei casi con invalidità permanente e nei mortali è superiore al triplo della media di tutti i comparti. Sempre nello stesso periodo i rapporti di gravità presentano nel comparto costruzioni valori tripli rispetto a quelli degli altri comparti e, nelle sole aziende del settore industria, i valori sono quattro volte superiori. In ogni caso, in Piemonte sia le frequenze relative, sia i rapporti di gravità risultano sempre inferiori alla media nazionale.

Nella tabella 3 sono illustrate le frequenze relative e i rapporti di gravità nelle diverse province piemontesi: i valori più elevati e superiori alla media regionale si riscontrano nella province di Alessandria, di Cuneo e di Vercelli.

Se si esamina infine la proporzione di infortuni, accaduti nel periodo 1990÷96, nel comparto edilizia rispetto al totale degli infortuni di ogni distretto del Piemonte, si evidenzia che i distretti con i valori più elevati sono quelli di Susa, Giaveno, San Mauro Torinese, Borgo San Damazzo, Valenza, Novi Ligure, Arona e l'ASL di Verbania. A questi distretti corrisponde un'elevata concentrazione di addetti nel comparto costruzioni.

La figura 3 può invece essere interpretata come una mappa di rischio, che rappresenta cioè la maggiore o minore gravità degli eventi infortunistici; rispetto alla figura 2 si riscontra che in alcuni casi nei distretti con maggior concentrazione di infortuni, è presente un più basso livello di gravità. Questa ad esempio è la situazione dei Distretti di Borgo San Damazzo, Novi Ligure. Viceversa in altri distretti ad una minor incidenza di infortuni si accompagna un più elevato livello di gravità; è il caso dei Distretti di Santhià, Cumiana e Torre Pellice.

In conclusione, il comparto edile si conferma come il comparto prioritario per frequenza, gravità e per impatto del fenomeno infortunistico nella regione, con un andamento temporale non rassicurante per gli infortuni gravi.

TABELLA 1

FREQUENZE RELATIVE E RAPPORTI DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI IN TUTTI I COMPARTI E NEL COMPARTO COSTRUZIONI IN ITALIA E IN PIEMONTE  
 SUDDIVISE PER GRAVITÀ E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (MEDIA TRIENNIO 1997-99)<sup>1</sup>.

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
<b>Totale</b>	<b>38,06</b>	<b>35,16</b>	<b>77,77</b>	<b>60,14</b>
Invaldità temporanea	36,22	33,66	71,83	55,56
Invaldità permanente	1,76	1,43	5,67	4,38
Morte	0,08	0,07	0,27	0,20
<b>INDUSTRIA</b>				
<b>Totale</b>	<b>35,52</b>	<b>34,68</b>	<b>90,19</b>	<b>82,63</b>
Invaldità temporanea	34,08	33,54	83,93	77,98
Invaldità permanente	1,38	1,08	5,95	4,44
Morte	0,06	0,06	0,31	0,21

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
<b>Totale</b>	<b>3,92</b>	<b>3,44</b>	<b>12,27</b>	<b>9,92</b>
Invaldità temporanea	0,78	0,72	1,69	1,36
Invaldità permanente	2,53	2,19	8,57	7,05
Morte	0,61	0,53	2,01	1,51
<b>INDUSTRIA</b>				
<b>Totale</b>	<b>3,21</b>	<b>2,77</b>	<b>13,42</b>	<b>10,48</b>
Invaldità temporanea	0,72	0,69	1,92	1,84
Invaldità permanente	1,99	1,64	9,14	7,09
Morte	0,50	0,44	2,36	1,55

<sup>1</sup> Gli indicatori statistici utilizzati sono definiti dall'INAIL nel modo seguente:

- Frequenza relativa (x mille addetti): rapporto tra infortuni indennizzati (integrati per tener conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali;
- Rapporto di gravità (x addetto): rapporto tra conseguenze degli infortuni indennizzati (esprese in giornate di inabilità quantificate secondo UNI) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali.

**TABELLA 2** FREQUENZE RELATIVE E RAPPORTI DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI IN TUTTI I COMPARTI E NEL COMPARTO COSTRUZIONI IN ITALIA E IN PIEMONTE  
SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (MEDIA TRIENNIO 1993÷95, MEDIA TRIENNIO 1995÷97, MEDIA TRIENNIO 1997÷99)<sup>2</sup>.

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Totale 1993÷95	49,35	41,91	100,25	83,69
Totale 1995÷97	43,62	39,63	95,50	78,50
Totale 1997÷99	38,06	35,16	77,77	60,14
<b>INDUSTRIA</b>				
Totale 1993÷95	44,69	39,72	113,48	111,35
Totale 1995÷97	39,58	37,67	107,23	101,65
Totale 1997÷99	35,52	34,68	90,19	82,63
GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Totale 1993÷95	5,40	4,22	15,49	12,06
Totale 1995÷97	4,66	3,86	14,81	11,50
Totale 1997÷99	3,92	3,44	12,27	9,92
<b>INDUSTRIA</b>				
Totale 1993÷95	4,45	3,54	17,67	15,06
Totale 1995÷97	3,82	3,18	16,48	13,77
Totale 1997÷99	3,21	2,77	13,42	10,48

<sup>2</sup> Gli indicatori statistici utilizzati sono definiti dall'INAIL, nel modo seguente:

- Frequenza relativa (x mille addetti): rapporto tra infortuni indennizzati (integrati per tener conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali;
- Rapporto di gravità (x addetto): rapporto tra conseguenze degli infortuni indennizzati (esprese in giornate di inabilità quantificate secondo UNI) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali.

**TABELLA 3** FREQUENZE RELATIVE E RAPPORTI DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI NEL COMPARTO COSTRUZIONI TRA LE PROVINCE DEL PIEMONTE SUDDIVISE PER GRAVITÀ (MEDIA TRIENNIO 1997-99)<sup>3</sup>.

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Totale	80,12	59,24	46,41	65,06	57,40	56,11	59,26	64,42	60,14
Invaldità temporanea	75,32	53,73	43,84	59,29	54,04	51,55	56,74	59,26	55,56
Invaldità permanente	4,49	5,30	2,47	5,51	3,15	4,39	2,38	5,01	4,38
Morte	0,30	0,21	0,10	0,26	0,21	0,17	0,14	0,16	0,20

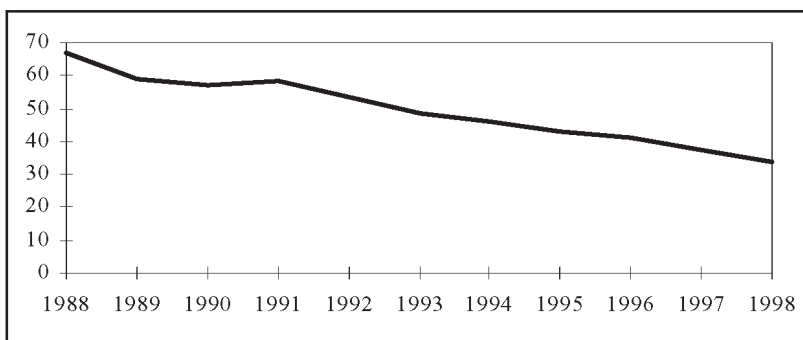
GIORNATE DI INABILITÀ' PER ADDETTO	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Totale	11,40	9,77	5,49	11,24	8,41	10,06	7,41	10,65	9,93
Invaldità temporanea	1,84	1,23	1,28	1,23	1,58	1,28	1,64	1,22	1,36
Invaldità permanente	7,29	6,96	3,46	8,05	5,23	7,47	4,73	8,21	7,05
Morte	2,27	1,58	0,74	1,96	1,60	1,31	1,04	1,21	1,51

<sup>3</sup> Gli indicatori statistici utilizzati sono definiti dall'INAIL, nel modo seguente:

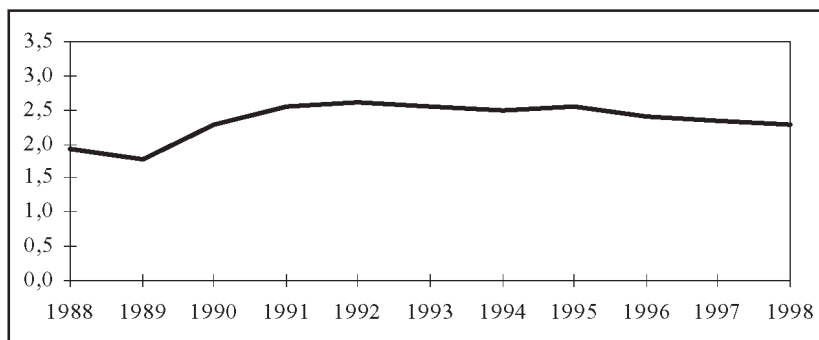
- Frequenza relativa (x mille addetti): rapporto tra infortuni indennizzati (integrati per tener conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali;
- Rapporto di gravità (x addetto): rapporto tra conseguenze degli infortuni indennizzati (esprese in giornate di inabilità quantificate secondo UNI) e numero degli esposti stimati attraverso le masse salariali.

**Figura 1**

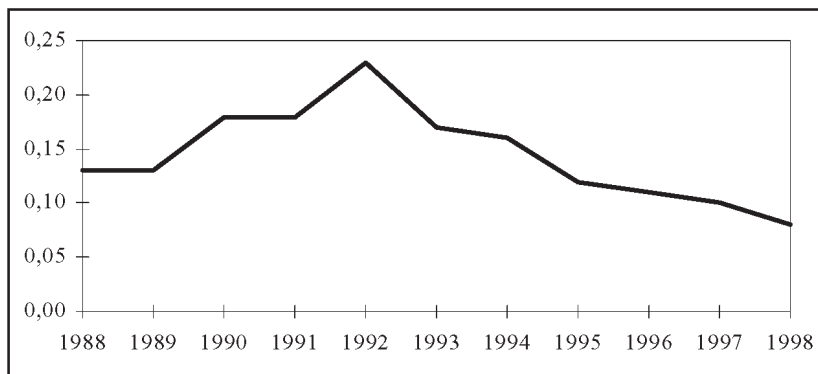
**INDICI DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI DEFINITI (N.CASI PER MILIONE DI ORE LAVORATE) CON INVALIDITÀ TEMPORANEA IN PIEMONTE DAL 1988 AL 1998 DEI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO**



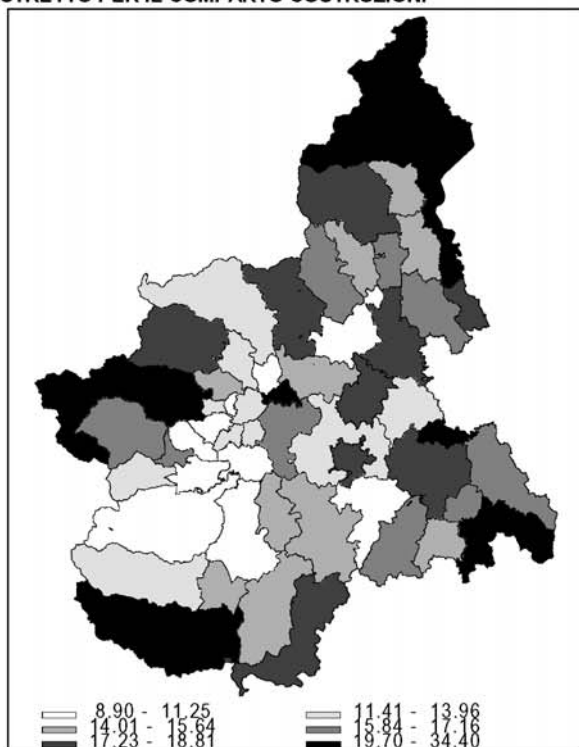
**INDICI DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI DEFINITI (N.CASI PER MILIONE DI ORE LAVORATE) CON INVALIDITÀ PERMANENTE IN PIEMONTE DAL 1988 AL 1998 DEI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO**



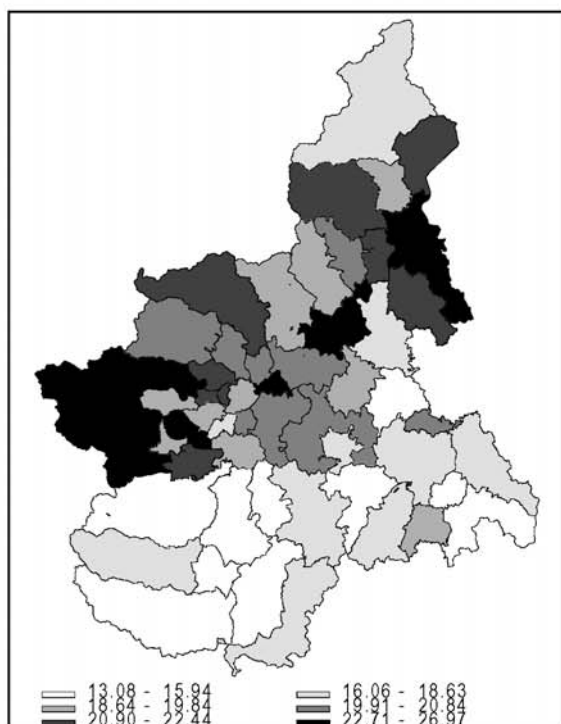
**INDICI DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI MORTALI (N.CASI PER MILIONE DI ORE LAVORATE) IN PIEMONTE DAL 1988 AL 1998 DEI SETTORI INDUSTRIA E ARTIGIANATO**



**Figura 2** PROPORZIONE DEGLI INFORTUNI (%) ACCADUTI NEL 1990-96 SUL TOTALE DEGLI INFORTUNI DI OGNI DISTRETTO PER IL COMPARTO COSTRUZIONI



**FIGURA 3** PROPORZIONE DEGLI INFORTUNI GRAVI<sup>4</sup> ACCADUTI NEL 1990-96 (%) SUL TOTALE DEGLI INFORTUNI DI OGNI DISTRETTO PER IL COMPARTO COSTRUZIONI



<sup>4</sup> Gli infortuni gravi comprendono: gli eventi con invalidità temporanea maggiore di 40 giorni, i casi con invalidità permanente e gli eventi mortali

## 2. Il quadro normativo di riferimento per la sicurezza nei cantieri edili

Il quadro normativo di riferimento per la prevenzione degli infortuni nei cantieri edili è stato profondamente innovato dal D.Lgs. 494/96 "Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili".

La nuova normativa introduce gli aspetti organizzativi tra i fattori critici da controllare ai fini delle prevenzioni infortuni, criterio che ha valenze scientifiche nell'analisi condotta dalla Commissione Europea sugli infortuni nei cantieri, che ha evidenziato che oltre il 60% degli infortuni mortali ha come causa le scelte tecniche e tecnologiche effettuate prima dell'inizio dei lavori, nonché le carenze legate all'organizzazione del lavoro.

L'attuale quadro normativo si contrappone quindi alla cultura che considerava ineluttabili molti infortuni e che considerava, la dinamicità del lavoro e la componente soggettiva dell'infortunio, come fattori non controllabili.

In pratica il decreto legislativo 494/96 sposta a monte dell'apertura del cantiere l'avvio del processo prevenzionistico in edilizia, pur mantenendo invariata la struttura normativa vigente in materia di infortuni sul lavoro nelle costruzioni, in particolare il D.P.R. n. 164/56.

La sicurezza è vista come un fattore strettamente connesso alla progettazione dell'opera ed è conseguentemente richiesto - in funzione della complessità e dimensioni dell'opera - di definire in questa fase, gli apprestamenti, le attrezzature, le procedure esecutive e tutte le misure di prevenzione e protezione da adottare nelle diverse fasi del lavoro, in relazione ai possibili rischi individuati. La norma richiede inoltre di definire fin dalla fase di progettazione i costi della prevenzione e di individuare le figure alle quali fanno capo funzioni e responsabilità nel campo della prevenzione.

In particolare il decreto legislativo individua diversi nuovi soggetti coinvolti dal processo prevenzionistico: il Committente, il Responsabile dei lavori, il Coordinatore per la progettazione ed il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Ferme restando le responsabilità dell'impresa costruttrice, per tutti questi soggetti sono individuati specifici compiti e relative responsabilità.

Il ruolo dei Coordinatori appare centrale in tutto l'impianto normativo, perché si tratta di figure con professionalità specifiche in materia di sicurezza in edilizia che non esistevano in passato e che devono essere in possesso di un titolo di studio tecnico, di un'esperienza specifica nel settore e di un attestato di frequenza ad un corso di formazione sulla sicurezza.

Ai Coordinatori è affidato il compito di redigere il Piano di sicurezza e di coordinamento ed il fascicolo tecnico dell'opera, quest'ultimo da utilizzarsi all'atto di eventuali lavori successivi. I Coordinatori sono tenuti inoltre ad assicurare, durante l'esecuzione dell'opera, il rispetto delle disposizioni contenute nei Piani, avvalendosi della facoltà di disporre la sospensione dei lavori fino all'avvenuto adeguamento del cantiere da parte dell'impresa.

Pur senza entrare in aspetti di dettaglio, il valore prevenzionistico della pianificazione della sicurezza risulta evidente quando si considera che il rischio di infortunio grave è aumentato dalla sovrapposizione di lavorazioni diverse o dalla compresenza di più imprese in cantiere, condizioni ampiamente diffuse in edilizia e non sempre evitabili.

La complessità del sistema aumenta quando si considerano le funzioni in capo alla Pubblica Amministrazione, anche limitandosi a quanto previsto dagli articoli 23 e 24 del D.Lgs. 626/94. Le funzioni di vigilanza, controllo, informazione, consulenza ed assistenza coinvolgono diversi Enti con una complessità di coordinamento non irrilevante.

In particolare per il comparto edile le funzioni di vigilanza sono esercitate oltre che dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL, anche dai Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni provinciali del lavoro (ex Ispettorati del lavoro), che hanno anche funzioni di verifica della regolarità dei rapporti di lavoro; verifiche preventive e periodiche su apparecchiature e impianti coinvolgono sia le Sezioni Impiantistiche dell'ARPA che l'ISPESL; le funzioni di informazione ed assistenza possono essere espletate oltre che da tutti i soggetti sopra indicati, anche dall'INAIL, ente che deve effettuare anche propri controlli su infortuni



occorsi, oltre che sulla regolarità dei contributi assicurativi; infine le funzioni di consulenza in materia di sicurezza del lavoro sono riservate ai soggetti che non effettuano vigilanza.

La possibilità che la Pubblica Amministrazione eserciti un'efficace azione di promozione della sicurezza nei cantieri edili dipende da diversi fattori. In particolare deve essere garantita l'adeguatezza delle azioni di informazione ed assistenza e l'adeguatezza delle funzioni di vigilanza e deve essere garantito uno sviluppo coerente di tali funzioni.

A decorrere dall'anno 2000, l'Amministrazione Regionale ha promosso progetti per la sicurezza in edilizia finalizzati a rendere più omogenei i controlli nei cantieri edili da parte degli SPreSAL delle ASL, in un'ottica di sviluppo di strumenti e metodi adeguati al nuovo quadro normativo ed in una prospettiva di programmazione del lavoro annuale e poliennale a livello di ogni singolo SPreSAL.

Tali progetti prevedendo la diffusione di criteri generali di programmazione, la richiesta di definizione di programmi locali di vigilanza e lo sviluppo di attività di formazione si sono posti i seguenti obiettivi:

- Garantire su tutto il territorio regionale una frequenza minima di controlli;
- Aumentare la frequenza dei controlli, orientandoli verso i problemi prioritari;
- Aumentare il grado di omogeneità dei controlli;
- Dare una maggiore leggibilità alle attività di vigilanza degli SPreSAL.

Negli anni passati si è osservato un soddisfacente grado di conseguimento degli obiettivi con un ampio sviluppo di azioni prevenzionistiche da parte degli SPreSAL, ma anche da parte dell'ARPA e delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

Sulla base dell'esperienza maturata, vengono confermati gli obiettivi e gli standard di riferimento proposti in passato, modificando parzialmente le indicazioni relative alle modalità di raccordo tra gli Enti interessati dall'azione per la sicurezza nei cantieri edili, in considerazione di oggettive difficoltà segnalate per la promozione delle azioni integrate, soprattutto nelle zone periferiche del territorio regionale.

### **3. IL PROGETTO REGIONALE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI PER L'ANNO 2003**

#### **Obiettivi**

L'obiettivo generale del progetto è la promozione della rimozione dei fattori di rischio per la sicurezza nei cantieri edili sul territorio regionale, al fine di conseguire una riduzione degli infortuni gravi nel settore.

Questo obiettivo richiede per un verso lo sviluppo delle attività di vigilanza, l'orientamento delle stesse verso i fattori di rischio più rilevanti, la costanza e l'omogeneità delle stesse, per ottimizzare l'effetto alone degli interventi di controllo. Per altro verso occorre che venga garantita una coerente attività di informazione ed assistenza sui medesimi temi, sia mediante iniziative locali, possibilmente integrate nei progetti di vigilanza, sia mediante azioni informative promosse a livello centrale.

Gli obiettivi specifici possono essere così individuati:

- Potenziare l'attività di vigilanza nei cantieri edili consolidando i livelli raggiunti nell'ultimo biennio;
- Garantire la costanza nel tempo dei controlli ed una razionale distribuzione sul territorio;
- Orientare i controlli verso i problemi prioritari;
- Favorire il processo di omogeneizzazione dei criteri di controllo nei cantieri edili;
- Aumentare il grado di omogeneità dei controlli;
- Dare una maggiore leggibilità alle attività di vigilanza degli SPreSAL;

- Potenziare le attività di informazione ed assistenza rivolte al comparto edile;
- Promuovere un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto del fenomeno infortunistico e del lavoro irregolare e sommerso.

### **3.1. Numero di controlli da effettuare**

Sulla base dell'esperienza maturata in Piemonte ed in altre Regioni si adotta come standard di riferimento per il livello minimo di attività 1 intervento di vigilanza in edilizia ogni 2.000 residenti, pari a 2.150 interventi / anno in Piemonte.

Tale standard di attività permette di garantire l'espletamento dell'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale ed una sufficiente costanza dell'attività in tutte le aree territoriali durante tutto il corso dell'anno.

Si stima inoltre che il numero dei soggetti effettivamente controllati dovrebbe essere pari a circa il doppio del numero degli interventi di vigilanza.

Per l'anno 2003 si conferma l'obiettivo di 2.000 interventi di vigilanza da parte degli SPreSAL e di 300 interventi di vigilanza da parte dei Servizi di Ispezione del lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

Oltre alle attività di informazione e assistenza ed alle attività di controllo degli SPreSAL e delle Direzioni Provinciali del Lavoro, il progetto prevede il coinvolgimento di altri Enti, sia per la verifica della salubrità e sicurezza dei luoghi di lavoro, sia per l'emersione del lavoro nero o irregolare; prevede inoltre un particolare coinvolgimento dell'ARPA.

Le indicazioni per l'armonizzazione e l'integrazione delle attività esercitate dai vari Enti, in particolare dai singoli SPreSAL, dai Servizi di Ispezione del Lavoro e dall'ARPA sono riportate nel paragrafo 3.3..

Il numero di cantieri da controllare per l'ambito territoriale di ciascuna ASL e Direzione Provinciale del Lavoro è stato determinato sulla base di 3 fattori:

- Popolazione residente;
- Numero di infortuni gravi in edilizia nel periodo 1990-1997
- Dimensione del territorio.

Per ogni ASL e per ciascuna Provincia è stato determinato il peso percentuale di ciascun fattore rispetto al totale regionale. Ai singoli fattori è stato assegnato un peso proporzionale che ne esprima la rilevanza ai fini di determinare il fabbisogno di controlli. Il numero di infortuni gravi è stato considerato come il fattore più rilevante ed incide per il 50% del peso complessivo; alla popolazione residente è stato dato un peso del 40%, mentre alla dimensione territoriale è stato assegnato un peso del 10%.

Il numero di interventi di vigilanza per ogni singola ASL è indicato nella Tabella 2 mentre il numero di controlli per le Direzioni Provinciali del Lavoro è riportato nella Tabella 2 bis.

Gli obiettivi possono considerarsi raggiunti da parte di ogni singola struttura con un numero di interventi di vigilanza pari al numero di cantieri da controllare più o meno il 10%.

Nel numero degli interventi di vigilanza non devono essere conteggiate le inchieste infortuni (vedere anche paragrafo 3.4. e Tabella 1).

#### **3.1.1. Raccordo con le attività per la sicurezza nella realizzazione delle grandi opere**

Le grandi opere avviate in Piemonte coinvolgeranno nei prossimi anni il territorio di circa metà delle ASL piemontesi. Questi interventi, per la molteplicità delle problematiche che

determineranno nelle singole aree territoriali, sono oggetto di specifici progetti promossi dalla Direzione Sanità Pubblica della Regione Piemonte.

Le attività di vigilanza e informazione / assistenza connesse a tali opere non rientrano nel presente progetto per la sicurezza nei cantieri edili, che è finalizzato a garantire i livelli minimi di attività in condizioni ordinarie.

Contestualmente alla promozione dei singoli progetti relativi alle grandi opere, la Direzione Sanità Pubblica concorderà con le singole ASL le necessarie integrazioni di risorse per garantire gli interventi di prevenzione e le modalità con cui integrare le diverse attività per la sicurezza nei cantieri edili, con l'eventuale revisione degli standard di riferimento, in considerazione delle risorse effettivamente disponibili.

Gli interventi effettuati relativamente alle grandi opere non rientrano quindi negli standard minimi per la promozione della salute e della sicurezza nei cantieri edili. Considerati gli aspetti peculiari dei singoli progetti, questi dati di attività vengono comunicati separatamente con modalità differenti (vedere paragrafo 3.8.).

### **3.2. Priorità individuate**

Le caratteristiche di un cantiere edile determinano il tipo e la gravità dei rischi e di conseguenza le priorità da valutare al fine del controllo del fenomeno infortunistico.

La Tabella 6 è frutto dell'esperienza degli organi di vigilanza, nonché dei risultati delle rilevazioni svolte dal Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni di Torino; è costituito da tabelle che mettono in relazione la natura e tipologia dell'opera, la lavorazione e l'attività con i rischi, evidenziando il grado di priorità dei singoli problemi e costituisce uno strumento importante per la gestione del singolo cantiere.

Come per i progetti degli anni passati, questo strumento viene allegato in quanto si ritiene che debba costituire il riferimento comune per il sistema dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della Regione Piemonte per la programmazione ed effettuazione dell'attività di vigilanza nei cantieri edili.

L'individuazione delle fasi più critiche del cantiere permette sia di individuare le categorie di opere, sia le fasi di avanzamento dei lavori su cui mirare l'attività di vigilanza; è solo il caso di ricordare che lo strumento deve essere utilizzato in modo non rigido in considerazione dei margini di imprevedibilità di certe situazioni di rischio, ancora largamente diffuse.

Sulla base di quanto sopra esposto e dall'analisi degli eventi infortunistici e sulla base della frequenza delle violazioni, le priorità individuate per il programma di vigilanza nei cantieri edili per l'anno 2003 sono:

- rischio di caduta dall'alto;
- rischio da caduta di materiali dall'alto;
- rischio elettrico;
- rischio di seppellimento;

#### **3.2.1. Il controllo degli aspetti relativi al D.Lgs. 494/96**

Deve essere garantita la vigilanza anche sugli aspetti di programmazione ed organizzazione del lavoro previsti dal D.Lgs. 494/96 e sulle responsabilità dei soggetti titolari di tali attività.

Nell'ambito del programma regionale non si propone di norma né il controllo sistematico di tutti i piani di sicurezza, né il controllo del piano di sicurezza nella sua interezza, in quanto tali criteri comportano il rischio di un allontanamento dai problemi reali con scarsa efficienza (rilevante dispendio di risorse) e scarsa efficacia (scarso effetto sulla rimozione dei rischi).

Si ritiene invece che i controlli debbano di norma derivare dal riscontro di violazioni antinfortunistiche, verosimilmente connesse a carenze o errori nel processo di pianificazione della sicurezza.

Il livello di controllo minimo riguarderà pertanto i piani di sicurezza nelle parti pertinenti ai problemi evidenziati, con particolare riferimento ai 4 rischi prioritari individuati dal progetto regionale.

Il singolo SPreSAL può, ovviamente, prevedere ulteriori modalità di controllo nell'ambito del progetto locale.

### **3.3. Raccordi tra Enti**

Ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL ed ai Servizi di Ispezione del Lavoro (SIL) delle Direzioni Provinciali del Lavoro sono attribuite dalla normativa funzioni di vigilanza nei cantieri edili in merito all'igiene e sicurezza del lavoro.

E' necessario che una quota dell'attività di questi Enti avvenga in rapporto con l'ARPA che svolge specifici compiti di verifica della sicurezza impiantistica, secondo quanto indicato nel paragrafo 3.3.2..

Non sembra utile definire quote di attività congiunta tra gli SPreSAL ed i SIL, mentre è indispensabile che questi servizi coordinino l'attività per garantire il migliore grado di copertura possibile dei cantieri.

A tal fine:

- i Servizi di Ispezione del Lavoro comunicano mensilmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri in cui hanno effettuato interventi di vigilanza antinfortunistica;
- I Dipartimenti ARPA comunicano mensilmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri in cui hanno effettuato verifiche impiantistiche;
- Mensilmente gli SPreSAL redigono l'elenco dei cantieri che sono stati oggetto di intervento (da parte dei SIL, ARPA e SPreSAL) e lo inviano ai Servizi di Ispezione del Lavoro, ai Dipartimenti ARPA ed alla Direzione Sanità Pubblica.

Al fine di produrre gli elenchi in tempo utile per coordinare l'attività, i singoli Servizi ed Enti sono invitati a prendere accordi che consentano lo scambio di informazioni per posta elettronica.

#### **3.3.1. Raccordo tra gli Enti impegnati nel progetto per ciò che attiene il contrasto dell'emersione del lavoro nero o irregolare**

La promozione della sicurezza nei cantieri edili deve prevedere anche azioni di contrasto del lavoro nero, fenomeno diffuso soprattutto nei cantieri medio-piccoli e nei cantieri privati e fortemente correlato a carenze delle misure di sicurezza e ad un'elevata frequenza degli infortuni gravi.

A tal fine il programma regionale prevede che venga garantito un impegno congiunto degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto di tale fenomeno, per realizzare un'unica e articolata azione al fine di contrastare e reprimere, con una più estesa vigilanza, le situazioni di irregolarità.

In particolare gli interventi della Direzione Regionale del Lavoro, effettuati d'intesa con il Comando Regionale della guardia di finanza, la Direzione Regionale dell'INPS, la Direzione Regionale dell'INAIL, sono finalizzati sia all'emersione del lavoro nero o irregolare, sia alla verifica della salubrità e sicurezza del lavoro.

Per consentire una migliore definizione dei risultati del progetto per la sicurezza nei cantieri edili, la Direzione Regionale del Lavoro trasmetterà alla Direzione Sanità Pubblica anche informazioni riepilogative relative ai controlli per l'emersione del lavoro nero o irregolare.

### **3.3.2. Verifiche impiantistiche dell'ARPA nei cantieri edili**

Nel corso del 2003 l'ARPA effettuerà verifiche impiantistiche in almeno 1.000 cantieri edili (escluse le attività relative alle grandi opere). L'attività dovrà essere effettuata con una distribuzione territoriale analoga a quella adottata per gli interventi di vigilanza, rispettando gli standard minimi indicati nella Tabella 2, effettuando almeno una parte degli interventi congiuntamente con gli SPreSAL.

Gli interventi congiunti costituiscono sicuramente un atto particolarmente impegnativo e comportano un maggiore impegno di risorse da parte degli SPreSAL e dell'ARPA; peraltro si ritiene che tale modalità contribuisca ad aumentare l'efficacia e l'uniformità degli interventi ed a promuovere l'interscambio di esperienze tra operatori della prevenzione. Non si ritiene di dover indicare una precisa quota di attività congiunta, in quanto le esigenze ed i problemi operativi possono variare notevolmente sul territorio regionale.

Pertanto singoli SPreSAL ed i Dipartimenti ARPA definiscono accordi idonei a garantire un adeguato livello di attività congiunta. A tal fine, sia pure a titolo esclusivamente orientativo, si ritiene utile proporre che almeno 1/3 dell'attività dell'ARPA avvenga congiuntamente con gli SPreSAL.

#### Anagrafe delle aziende che affittano o forniscono impianti di sollevamento ai cantieri

Il progetto per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2002 ha previsto l'avvio della costruzione di un'anagrafe delle aziende che affittano / forniscono impianti di sollevamento ai cantieri, sulla base delle conoscenze preesistenti e delle informazioni che si acquisiscono nel corso dell'attività dell'ARPA e degli SPreSAL.

Nel corso del 2003 gli SPreSAL (ed i Servizi di Ispezione del Lavoro) continueranno a fornire all'ARPA le informazioni raccolte nell'attività di vigilanza secondo gli accordi e le modalità adottate nel 2002.

L'ARPA trasmetterà copia dell'anagrafe alla Direzione Sanità Pubblica entro il 31.01.2004, che provvederà a trasferire l'informazione agli SPreSAL promuovendo - al bisogno - un programma di prevenzione mirato.

### **3.4. Inchieste infortuni nel comparto edile**

L'esecuzione di inchieste infortuni per eventi occorsi nel comparto edile non è parte integrante del progetto per la sicurezza nei cantieri per l'anno 2003 (fatti salvi gli interventi di vigilanza derivati da inchieste infortuni). Negli ultimi anni sono state effettuate mediamente poco meno di 300 inchieste infortuni all'anno per questo settore, con fortissime disomogeneità tra le diverse aree territoriali.

Il numero di 300 inchieste infortuni / anno per il comparto edile pare adeguato e corrisponde ad 1/6 del totale delle inchieste infortuni che il sistema degli SPreSAL piemontesi può effettuare senza sottrarre risorse alle attività più direttamente finalizzate alla prevenzione.

La Tabella 3 riporta il numero di inchieste infortuni che indicativamente ogni SPreSAL dovrebbe svolgere in relazione allo standard di 300 inchieste / anno; il criterio di ripartizione adottato è il numero di infortuni gravi (periodo 1990-1997).

Si ritiene che pur essendovi una certa variabilità del fenomeno a livello locale, il riferimento dato dalla Tabella 3 possa contribuire ad una migliore programmazione ed organizzazione dell'attività a livello locale.

### **3.5. Attività di informazione ed assistenza**

Come per gli anni passati, il progetto per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2003 non prevede specifiche modalità di espletamento delle funzioni di informazione ed assistenza, in quanto le differenze di contesto nelle varie aree territoriali giustificano - e talvolta richiedono - approcci differenziati, frutto anche delle esperienze maturate dai singoli Servizi nel corso degli anni.

Considerata la sinergia esistente tra attività di vigilanza e controllo ed attività di informazione ed assistenza viene richiesto ai responsabili SPreSAL di definire nei progetti di ASL le modalità per l'effettuazione e per lo sviluppo a livello locale delle attività di informazione ed assistenza, raccordandole per quanto possibile con il programma di vigilanza.

### **3.6. I Progetti degli SPreSAL**

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del Progetto regionale per la sicurezza nei cantieri edili, dovranno pervenire alla Direzione Sanità Pubblica dell'Assessorato alla Sanità i progetti redatti dai responsabili dei 19 Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e approvati con Determinazione Dirigenziale o Deliberazione delle Direzioni Aziendali. Tali progetti dovranno essere altresì inviati su supporto informatico al fine di consentirne la pubblicazione sul sito regionale.

I progetti dovranno prevedere:

- Numero di cantieri per cui si intende effettuare il controllo. I progetti che prevederanno un numero di interventi di vigilanza pari a quello previsto dal progetto regionale (con una variazione di più o meno 10%) rientrano a tutti gli effetti nel progetto regionale.
  - Nel caso di previsione di un maggiore numero di controlli il Responsabile SPreSAL indica i motivi che portano a ritenere utile il maggiore livello di controlli;
  - Nel caso in cui il Responsabile SPreSAL, per carenza di risorse o per la concomitanza di altri progetti prevenzionistici, non ritiene che il Servizio sia in grado di garantire i livelli minimi di controllo previsti per i cantieri edili, presenta alla Direzione Sanità Pubblica una proposta alternativa documentando le cause che motivano tale scelta. La Direzione Sanità Pubblica si esprimerà nel merito delle singole proposte.
- Previsione della distribuzione temporale e territoriale degli interventi di vigilanza nei cantieri edili.
- Stima del numero di interventi di vigilanza per i differenti tipi di opere edili.
- Indicazioni per gli operatori circa le modalità / criteri di effettuazione dei controlli per gli ambiti di rischio previsti dal progetto regionale. Tali indicazioni devono essere finalizzate a rendere più omogenei i controlli del personale di vigilanza in relazione alle diverse situazioni di rischio.
- Nominativo del responsabile del progetto a livello locale.
- Modalità di verifica dell'andamento del progetto a livello locale.
- Modalità per la rilevazione e registrazione dei dati di attività previsti dal progetto regionale.
- Modalità per la registrazione delle notifiche ex art. 11 D.Lgs. 494/96 e per l'invio periodico alla Direzione Sanità Pubblica.
- Modalità con cui si prevede di effettuare e sviluppare le attività di informazione ed assistenza per il comparto.
- E' inoltre utile che il progetto contenga una previsione sul numero di Inchieste Infortuni in edilizia da effettuare nel corso dell'anno, anche se questa attività non rientra direttamente negli obiettivi del progetto regionale.

Nei casi in cui il Responsabile SPreSAL abbia previsto ulteriori attività inerenti il comparto edile, si ritiene utile che queste siano riportate nel progetto di vigilanza.

Fino all'approvazione del nuovo progetto per la sicurezza in edilizia, per evitare discontinuità dell'attività, si invitano i Responsabili SPreSAL a far proseguire le attività di vigilanza nei cantieri secondo i criteri adottati dai rispettivi Servizi per l'anno precedente.

### **3.6.1. I Progetti dei Servizi di Ispezione del Lavoro**

I Servizi di Ispezione del Lavoro redigono progetti con i medesimi requisiti indicati per gli SPreSAL.

### **3.7. Registrazione dell'attività**

Per ogni intervento di vigilanza nei cantieri edili deve essere effettuata la registrazione dei dati indicati nella "scheda di registrazione delle attività di vigilanza nei cantieri edili" (Tabella 4 e 4 bis).

Entro il 31.01.2004 dovrà essere inviata alla Direzione Sanità Pubblica la scheda riepilogativa (Tabella 5), sia su carta sia su supporto magnetico (il file per la registrazione dei dati della scheda riepilogativa verrà fornito agli SPreSAL ed alle Direzioni Provinciali del Lavoro dalla Direzione Sanità Pubblica). Tale scheda, sostituisce dal 2001 la scheda di rilevazione del Coordinamento delle Regioni, utilizzata negli anni precedenti.

Per la compilazione delle schede di rilevazione attività (Tabella 4 e 4 bis) e della scheda riepilogativa dell'attività (Tabella 5), gli SPreSAL e i Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro fanno riferimento alle definizioni riportate nella Tabella 1.

Le definizioni riportate nella Tabella 1, sono state redatte secondo i criteri della Circolare del 20 gennaio 2000 prot. 787/27.02 "Sistema Informativo – Indicatori di attività – anno 2000" e sono parte integrante del sistema di indicatori di attività degli SPreSAL.

### **3.8. Analisi dei dati di attività**

I dati relativi all'attività (Tabella 5 - Scheda riepilogativa dell'attività per la sicurezza e salute sul lavoro nei cantieri edili) dovranno pervenire alla Direzione Sanità Pubblica entro il 31.01.2004, sia su carta sia su supporto magnetico (dischetto con matrice per la registrazione dati).

Per le grandi opere è stata prevista una raccolta di informazioni più articolata, con l'istituzione di un osservatorio per TAV, che sarà presumibilmente esteso anche ad altre opere. L'analisi dell'attività per le grandi opere verrà effettuata con tempi e modalità differenti. I dati relativi alle grandi opere non sono quindi comunicati con la scheda in Tabella 5, non rientrando nei livelli minimi di controllo per la sicurezza dei cantieri edili.

Peraltro, per consentire alla Direzione Sanità Pubblica di definire in modo più adeguato le attività di prevenzione svolte sul territorio nel corso dell'anno, gli SPreSAL e tutti gli Enti coinvolti dai progetti per le grandi opere trasmetteranno i relativi dati di attività con la scheda 5 bis secondo le scadenze sopra indicate, con l'eventuale collaborazione dell'osservatorio TAV.

I dati verranno rielaborati a livello centrale entro il 30.04.2004 con la predisposizione di una relazione sugli esiti del progetto, finalizzata alla valutazione dei risultati ed alla progettazione delle successive attività per la sicurezza in edilizia.

### **3.9. Registrazione notifiche ex art. 11 DLgs 494/96**

Deve essere effettuata la registrazione informatica di tutte le notifiche effettuate ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 494/96 al fine di rendere disponibile il dato per tutti i soggetti titolari del

diritto di accesso all'informazione e per migliorare la programmazione delle attività degli SPreSAL e dei Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro

Tale registrazione dovrà essere effettuata secondo quanto indicato nella Tabella 7 e dovrà essere trasmessa con frequenza mensile alla Direzione Sanità Pubblica – Settore Prevenzione Sanitaria in ambienti di vita e di lavoro, per posta elettronica.

La Direzione Sanità Pubblica provvederà a rendere disponibile l'informazione ai soggetti che operano nell'ambito della promozione della sicurezza e salute nei cantieri edili.

### **3.10. Fondi per il progetto**

Il progetto comporta un significativo aggravio di attività per i Servizi coinvolti, in particolare in relazione a :

- Progettazione delle attività di vigilanza e informazione/assistenza;
- Definizione di criteri per promuovere l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità delle attività di controllo;
- Monitoraggio del progetto;
- Registrazione delle notifiche e dei report di attività;
- Rendicontazione delle attività svolte;

E' pertanto prevista la costituzione di un fondo destinato alla corresponsione di incentivi economici agli operatori, proporzionale all'impegno comportato dai singoli progetti, sulla base dei criteri indicati nella Tabella 8.



## TABELLA 1

## Definizioni per la rilevazione attività

1	N° di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 D.Lgs 494/96	N° di notifiche ex art. 11 D.Lgs 494/96 relative ad opere realizzate nel territorio dell'ASL, pervenute nel corso dell'anno. Si fa riferimento alla data di protocollo di arrivo (o di ricevuta). E' necessaria la registrazione informatica delle notifiche per l'invio alla Direzione Sanità Pubblica.
2	Intervento di vigilanza in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Intervento di vigilanza in edilizia</u>: è l'insieme di tutti gli atti espletati per identificare i rischi in un cantiere edile e per promuovere e verificare la loro rimozione (sopralluoghi, richieste di documentazione, esame documenti, indagini ambientali, prescrizioni, rivisite, sequestri, ecc.).</li> <li>• L'intervento è un insieme compiuto di atti ed al fine della sua definizione non sono rilevanti trasmissioni di atti (N.d.R., prescrizioni, ...) scaglionate nel tempo.</li> <li>• L'intervento di vigilanza è unico anche se riguarda più imprese presenti in cantiere.</li> <li>• Un cantiere può essere oggetto di più interventi di vigilanza nel corso di un anno per la valutazione di fasi o lavorazioni differenti o anche per il ripresentarsi di rischi gestiti scorrettamente.</li> <li>• Ai fini della rilevazione dell'attività <b>NON</b> sono considerati "interventi di vigilanza" le <u>inchieste infortuni</u> e le <u>inchieste di malattia professionale</u>. Nel corso delle inchieste, la sola prescrizione e NdR connessa all'evento costituisce un atto ex D.Lgs 758, che non viene considerato intervento di vigilanza.</li> <li>• Se nel corso di un accesso per inchiesta (su infortunio o MP) la valutazione viene estesa ad aspetti non inerenti l'evento su cui verte l'inchiesta, si considera effettuato oltre all'inchiesta anche un intervento di vigilanza.</li> </ul>
2.1.	Numero di "interventi di vigilanza in edilizia" nell'anno	• Si conteggia il numero di interventi conclusi nel corso dell'anno; per intervento concluso si intende l'intervento per cui sono state emanate tutte le prescrizioni (si considera la data da cui decorrono i termini concessi per adempiere alle prescrizioni) o la data di chiusura negli interventi negativi.
2.2.	N° di cantieri edili controllati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>N.B.:</b> Il dato previsto dal sistema di rilevamento del Coordinamento Interregionale per la Prevenzione NON viene rilevato. In sostituzione di questo dato si comunica il numero di "Interventi di vigilanza in edilizia" nell'anno (2.1.), dato sostanzialmente equivalente.</li> <li>• I Responsabili SPreSAL di aree territoriali con grandi opere su cui si effettuano progetti regionali rendicontano separatamente questa attività.</li> </ul>
3.	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	Sommatoria di 3.1. + 3.2.
3.1	N° di sopralluoghi effettuati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° di sopralluoghi effettuati in relazione agli interventi in edilizia conclusi nel corso dell'anno.</li> <li>• Si conteggiano i sopralluoghi ispettivi, gli accessi per sequestri, dissequestri, ecc.</li> <li>• NON si conteggiano i sopralluoghi di rivisita.</li> </ul>
3.2.	N° sopralluoghi di rivisita	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° di sopralluoghi di rivisita effettuati nel corso dell'anno (si conteggiano anche le rivisite relative ad interventi dell'anno precedente).</li> <li>• Sopralluogo di rivisita: sopralluogo effettuato per verificare l'ottemperanza a prescrizioni impartite, comprese le prescrizioni impartite in ambito di Inchieste Infortuni e Inchieste di Malattia Professionale (vedi punto 2).</li> </ul>
4.1	N° di Cantieri con nomina dei coordinatori per la sicurezza regolare	• N° di cantieri controllati durante l'anno che per dimensione e per riscontri oggettivi richiedevano la nomina dei Coordinatori per la sicurezza e per i quali, al momento del primo sopralluogo, <u>la nomina era stata effettuata.</u>
4.2.	N° di Cantieri con violazioni relative alla nomina dei coordinatori per la sicurezza	• N° di cantieri controllati durante l'anno che per dimensione e per riscontri oggettivi richiedevano la nomina dei Coordinatori per la sicurezza e per i quali, al momento del primo sopralluogo, <u>la nomina NON era stata effettuata.</u>
4.3.	N° di Cantieri che non richiedevano la nomina dei coordinatori per la sicurezza.	• N° di cantieri controllati durante l'anno che per dimensione e per riscontri oggettivi <u>NON</u> richiedevano la nomina dei Coordinatori per la sicurezza.
5.	N° di imprese e lavoratori autonomi controllati	• Sommatoria di 5.1. e 5.2.

5.1.	N° di imprese controllate	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sommatoria delle imprese che sono state oggetto di ispezione nei cantieri controllati durante l'anno.</li> <li>Si conteggiano le imprese che sono state oggetto di intervento di vigilanza e per le quali l'intervento risulta da verbali di ispezione o atti amministrativi dello SPreSAL, indipendentemente dal fatto che siano state riscontrate violazioni.</li> <li>Non sono da conteggiare le imprese genericamente presenti in cantiere, ma non controllate.</li> <li>Se un'impresa è controllata più volte nel corso di interventi in cantieri differenti o nel medesimo cantiere, viene conteggiata più volte.</li> </ul>
5.2.	N° di lavoratori autonomi controllati	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valgono i criteri indicati per le imprese, relativamente ai lavoratori autonomi.</li> </ul>
6.	N° di cantieri regolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui non è stata trasmessa notizia di reato.</li> </ul>
6.1.	N° di cantieri con irregolarità	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui è stata trasmessa notizia di reato (cantiere con irregolarità).</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> la sommatoria di 6 + 6.1 è pari al numero di interventi di vigilanza (punto 2).</p>
7.	N° verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nei 4 punti che seguono si conteggia il numero di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico dei diversi soggetti, in relazione ad interventi di vigilanza conclusi nel corso dell'anno.</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> non è il numero di punti di prescrizione.</p> <p><b>N.B.:</b> il punto 7 è la sommatoria di 7.1.+7.2.+7.3.+7.4.</p>
7.1.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di Imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori); in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più soggetti di un'impresa e/o per più imprese.</li> </ul>
7.2.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di committenti e/o responsabili lavori.</li> <li>Si conteggia separatamente il N° di casi di sanzioni amministrative a committenti.</li> </ul>
7.3.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di coordinatori per la sicurezza.</li> </ul>
7.4.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di lavoratori autonomi (in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più lavoratori autonomi).</li> </ul>
8.	N° di sequestri nel corso di interventi di vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stato proposto un sequestro poi convalidato dall'A.G., nel corso dell'attività di interventi di vigilanza nei cantieri edili nel corso dell'anno.</li> </ul>
8.1.	N° di sequestri nel corso di inchieste infortuni	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G., nel corso dell'attività di inchieste infortuni in edilizia, nel corso dell'anno.</li> </ul>
8.2.	N° complessivo di sequestri nei cantieri edili	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G., nel corso dell'attività di vigilanza nei cantieri edili, nel corso dell'anno.</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> è la sommatoria di 8. + 8.1.</p>
8.3.	N° sospensioni lavori / divieti d'uso	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° di casi in cui è stata disposta la sospensione lavori o il divieto d'uso.</li> </ul>
9	Totale notizie di infortunio	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di eventi infortunistici in edilizia, avvenuti nel territorio dell'ASL, di cui lo SPreSAL ha avuto notizia nel corso dell'anno (si fa riferimento alla data in cui la notizia è pervenuta allo SPreSAL).</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> - si considera il numero di infortuni (non di notizie). - come notizia si considerano le denunce, i certificati, i referti, le chiamate per interventi urgenti.</p> <p><b>N.B.:</b> - il punto 9 è la sommatoria di 10.1.+ 10.2.+ 10.3.</p>
10.1	Mortali	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di infortuni mortali in edilizia (criteri del punto 9).</li> </ul>
10.2.	Con prognosi iniziale superiore ai 40 giorni	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi iniziale superiore o uguale a 40 giorni (criteri del punto 9).</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.</p>
10.3	Con prognosi iniziale inferiore ai 40 giorni	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi iniziale inferiore a 40 giorni (criteri del punto 9).</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.</p>
11.	N. infortuni per tipologia	I 4 punti che seguono si riferiscono alla suddivisione di quanto indicato al punto 9 per tipologia. Il totale da 11.1 a 11.4 è inferiore a quello del punto 9.
11.1.	Caduta dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per caduta dall'alto (criteri del punto 9).</li> </ul>

11.2.	Caduta di gravi dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per caduta di gravi dall'altro (criteri del punto 9).</li> </ul>
11.3.	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per elettrocuzione (criteri del punto 9).</li> </ul>
11.4.	Seppellimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il N° di infortuni in edilizia avvenuti per seppellimento (criteri del punto 9).</li> </ul>
12.A	Inchieste infortuni	<p>Ai fini della registrazione dell'attività si definisce Inchiesta infortuni (I.I.):          "L'insieme degli atti e degli accessi finalizzati ad identificare le cause e le responsabilità relative all'accadimento di un infortunio e all'adozione di un provvedimento (giudiziario, amministrativo)".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>Non</u> sono da considerarsi "<u>inchieste infortuni</u>" semplici accertamenti telefonici o epistolari o SIT parte lesa.</li> <li>L'Inchiesta Infortuni, non è considerata un "intervento di vigilanza", ma può determinare un intervento di vigilanza su rischi connessi e/o non connessi all'evento.</li> <li>La sola prescrizione e NdR connessa all'evento non costituisce "Intervento di vigilanza".</li> </ul>
12.	N° inchieste infortuni in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. relative al comparto edile concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'AA.GG.).</li> </ul>
12.1.	N° Inchieste Infortuni positive in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) in cui sono state riscontrate violazioni alle normativa da cui è derivato l'evento.</li> </ul>
12.1.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. positive	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria.</li> </ul>
12.1.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma positive	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma dello SPreSAL in assenza di specifiche richieste esterne (si considera l'avvio dell'attività. Nel caso che un I.I. sia stata iniziata per iniziativa autonoma e successivamente arrivi una richiesta dell'AA.GG., si considera effettuata su iniziativa autonoma).</li> </ul>
12.1.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri positive	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di Altri (OO.SS.; INAIL, Prefettura, etc.).</li> </ul>
12.2.	N° Inchieste Infortuni negative in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) in cui non sono state riscontrate violazioni alle normativa.</li> </ul>
12.2.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. negative	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria.</li> </ul>
12.2.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma negative	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma dello SPreSAL.</li> </ul>
12.2.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri negative	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di Altri (OO.SS.; INAIL, Prefettura, etc.).</li> </ul>

13.	N° notizie di MP	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di nuovi casi di MP di cui il Servizio ha avuto notifica tramite denuncia e/o referto da qualunque ente o soggetto o che il Servizio ha individuato attraverso la propria attività.</li> <li>• Nuovo caso di MP = caso di MP di cui il Servizio non ha avuto notizia in passato o caso noto di cui è segnalato un aggravamento significativo (tale da ipotizzare che ci sia stata una nuova esposizione lesiva all'agente di rischio). A titolo di esempio, un'ipoacusia di cui il Servizio ha avuto notizia 12-18 mesi prima, la cui ulteriore notizia arriva da patronati, Inail, ecc. non è una nuova notizia. Un'ipoacusia di cui si è già avuto notizia 5 anni prima, ma il cui tracciato (allegato alla denuncia) evidenzia un significativo peggioramento, può essere considerato una nuova notizia.</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> - Sono comprese solo le notizie di competenza: i casi segnalati impropriamente e semplicemente inviati allo SPreSAL di competenza non sono da includere.</p> <p><b>N.B.:</b> - una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un agente eziologico ben distinto (ad es. casi di silicosi e di ipoacusia) è da considerarsi come due notizie.</p> <p>- viceversa, una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un unico agente eziologico (ad es. casi di rinocongiuntivite ed orticaria da lattice) è da considerarsi come un'unica notizia.</p>
14.A	Inchiesta su malattia professionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Inchiesta su M.P.:</b> Insieme degli atti e degli accessi finalizzati a verificare l'esistenza, l'insorgenza, l'aggravamento della MP e l'esistenza di un nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione (presente o passata) del lavoratore ad agente/i di rischio lavorativo.</li> <li>• <b>Accertamento su M.P.:</b> la sola documentazione dell'esistenza, dell'epoca di insorgenza, o dell'eventuale aggravamento della M.P è parte dell'inchiesta di MP, ma da sola costituisce "accertamento" e non inchiesta di MP: deve essere pertanto conteggiata a parte.</li> </ul>
14.	N° Inchieste su M.P. in edilizia concluse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' il numero delle inchieste su malattia professionale relative al settore edile concluse nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'autorità Giudiziaria).</li> </ul>
15.	N. e tipologia delle MP in edilizia	<p>Suddivisione per tipologie delle notizie di MP pervenute durante l'anno.</p> <p>Per il sistema regionale di indicatori le notizie di MP sono suddivise nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° notizie di ipoacusia</li> <li>▪ N° notizie di tumore</li> <li>▪ N° notizie di asma</li> <li>▪ N° notizie di pneumoconiosi ed altre patologie respiratorie</li> <li>▪ N° notizie di Cumulative Trauma Disorders</li> <li>▪ N° notizie di dermatopatia (irritativa + allergica)</li> <li>▪ N° notizie di altra patologia professionale.</li> </ul> <p>Per il settore edile occorre quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>scorporare</b> Broncopneumopatie, Silicosi e Asbestosi.</li> <li>- <b>mettere in evidenza</b> le patologie da Movimentazione manuale dei carichi.</li> </ul>
15.1.	Ipoacusie	Vedi punto 15
15.2.	Dermatiti	Vedi punto 15
15.3.	Broncopneumopatie	Vedi punto 15
15.4.	Silicosi	Vedi punto 15
15.5.	Asbestosi	Vedi punto 15
15.6.	Movimentazione manuale carichi	Vedi punto 15
15.7.	Altro	Vedi punto 15
16.	N. inchieste su MP positive	N. Inchieste su MP del settore edile, concluse durante l'anno, con esito positivo. Si rimanda alle definizioni generali.
17.	N. inchieste su MP negative	N. Inchieste su MP del settore edile, concluse durante l'anno, con esito negativo. Si rimanda alle definizioni generali.
16.	Inchieste su MP in edilizia positive	<p>Per esito positivo s'intende l'inchiesta per MP che ha riscontrato il nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione del lavoratore.</p> <p>Si considerano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>positivi:</b> i casi per cui lo SPreSAL considera <u>altamente probabile</u> o <u>probabile</u> il nesso causale (per es.: rientrano quindi le situazioni di azioni concausale).</li> <li>• <b>negativi:</b> i casi per cui lo SPreSAL <u>esclude</u> il nesso causale o lo giudica <u>non possibile</u>.</li> </ul> <p><b>NB:</b> si considerano come positive anche le inchieste che non hanno portato all'identificazione di un responsabile.</p>

17	Inchieste su MP in edilizia negative	Vedi punto precedente
18	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>I dati da riportare sulla scheda di rilevazione attività in cantiere hanno esclusivamente uso interno (possibilità di rintracciare l'intervento dalla scheda attività).</li> </ul>
18.1	Numero dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per le registrazioni informatiche è sufficiente il numero identificativo dell'intervento (XXX/YY/2001; dove xxx è il numero progressivo di 3 cifre con cui lo SPreSAL ha identificato l'intervento; YY è il numero dell'ASL; 2001 è l'anno).</li> </ul>
19	Motivo dell'intervento	<p>E' il motivo che ha portato all'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di vigilanza: sono gli interventi di vigilanza attivati per iniziativa SPreSAL.</li> <li>A seguito di I.I.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste Infortuni.</li> <li>A seguito di MP.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste per Malattia Professionale.</li> <li>Esposto: sono gli interventi di vigilanza attivati a seguito di segnalazioni pervenute allo SPreSAL (esposti propriamente detti, segnalazioni ai Vigili Urbani, carabinieri, ecc.).</li> <li>Richiesta A.G.: sono gli interventi di vigilanza espressamente richiesti dall'Autorità Giudiziaria, compresi gli art. 22 D.Lgs 758/94.</li> <li>Altro: utilizzare la voce altro per interventi di vigilanza attivati per motivi differenti da quelli sopra elencati.</li> </ul>
20	Tipo di opera	<p>E' il tipo di opera controllata; la maggior parte delle definizioni sono autoesplicative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Edilizia civile (grandi costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere superiori ai 1000 metri cubi (circa 3 alloggi)</li> <li>Edilizia civile (piccole costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere inferiori ai 1000 metri cubi</li> <li>Costruzione prefabbricati</li> <li>Ristrutturazione</li> <li>Manutenzione facciata edificio</li> <li>Manutenzione/rifacimento tetti</li> <li>Lavori Stradali</li> <li>Grande opera</li> <li>Rimozione amianto</li> <li>Altro</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> Sulla scheda di rilevazione dell'attività di vigilanza in edilizia (Allegato 4 e 4 bis) si indica un'unica voce relativa al tipo di opera, indicando quella più significativa a giudizio dell'operatore che ha effettuato l'intervento.</p>
20.1	Area territoriale	Nella Tabella 4 è data la possibilità di registrare l'area territoriale. E' una possibilità offerta per le esigenze gestionali interne allo SPreSAL. Non è un dato di interesse regionale.
Da 21.1 a 24.1	Rischio di (...) presente	<ul style="list-style-type: none"> <li>La domanda intende definire la situazione del cantiere al momento dell'intervento. Si riferisce alla esistenza del rischio al momento dell'intervento di vigilanza e quindi alla necessità di misure di prevenzione / protezione. Quindi il rischio è considerato presente indipendentemente dall'adeguatezza delle misure di prevenzione / protezione.</li> <li>E' il giudizio dell'operatore/i che ha effettuato l'intervento in merito alla pertinenza del problema</li> </ul>
21.1	Rischio di caduta dall'alto presente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste la problematica del rischio di caduta dall'alto? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO;</li> <li>Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui si è ritenuta presente la problematica.</li> </ul>
21.2	Violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono state rilevate violazioni relative al rischio di caduta dall'alto? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO;</li> <li>Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui sono state rilevate violazioni relative al rischio di caduta dall'alto.</li> </ul>
21.3.	N° di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per il singolo cantiere è il numero di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto</li> <li>Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è la sommatoria delle violazioni relative al rischio di caduta dall'alto riscontrate nei cantieri oggetto di intervento di vigilanza</li> </ul>
22.1.	Rischio da caduta di materiali dall'alto presente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Come per il punto 21.1. riferito al rischio da caduta di materiali dall'alto.</li> </ul>
22.2.	Violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Come per il punto 21.2. riferito al rischio da caduta di materiali dall'alto.</li> </ul>

22.3.	N° di violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come per il punto 21.3. riferito al rischio da caduta di materiali dall'alto.</li> </ul>
23.1.	Rischio elettrico presente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come per il punto 21.1. riferito al rischio elettrico.</li> </ul>
23.2.	Violazioni relative al rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come per il punto 21.2. riferito al rischio elettrico.</li> </ul>
23.3.	N° di violazioni relative al rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come per il punto 21.3. riferito al rischio elettrico.</li> </ul>
24.1.	Rischio di seppellimento presente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come per il punto 21.1. riferito al rischio di seppellimento.</li> </ul>
24.2.	Violazioni relative al rischio di seppellimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come per il punto 21.2. riferito al rischio di seppellimento.</li> </ul>
24.3.	N° di violazioni relative al rischio di seppellimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come per il punto 21.3. riferito al rischio di seppellimento.</li> </ul>
25.1.	Altri rischi presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicare "SI" se sono stati individuati e valutati altri rischi</li> </ul>
25.2.	Violazioni relative ad altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicare se per gli altri rischi individuati sono state riscontrate violazioni</li> </ul>
25.3.	N° di violazioni relative ad altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicare il numero di violazioni riscontrato per altri rischi</li> </ul>
26.1	Valutazione aspetti D.Lgs 494/96	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' stata effettuata la valutazione di aspetti previsti dal D.Lgs 494/96? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO;</li> <li>• Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui è stata effettuata la valutazione di aspetti dal D.Lgs 494/96.</li> </ul>
26.2	Violazioni relative al DLgs 494/96	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono state rilevate violazioni relative al D.Lgs 494/96? Per il singolo cantiere la risposta è SI / NO;</li> <li>• Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è il numero di interventi in cui sono state rilevate violazioni relative al D.Lgs 494/96.</li> </ul>
26.3.	N° di violazioni relative al DLgs 494/96	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per il singolo cantiere è il numero di violazioni relative al D.Lgs 494/96.</li> <li>• Per la scheda riepilogativa dell'attività SPreSAL è la sommatoria delle violazioni relative al DLgs 494/96 riscontrate nei cantieri oggetto di intervento di vigilanza.</li> </ul>
27.	Ottemperanza alle prescrizioni	<p>Per il singolo intervento si registra l'ottemperanza, la non ottemperanza o l'ottemperanza parziale alle prescrizioni;  Per la scheda riepilogativa è il numero di casi di ottemperanza, non ottemperanza o ottemperanza parziale alle prescrizioni;  L'ottemperanza è valutata sulla base degli esiti DLgs 758/94 per l'intervento nel suo complesso.  L'ottemperanza parziale può corrispondere all'ottemperanza di parte delle prescrizioni da parte di un soggetto o all'ottemperanza alle prescrizioni da parte di uno o più soggetti e la non ottemperanza (o ottemperanza parziale) da parte di altri soggetti.</p>

## TABELLA 2

Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da controllare da parte degli SPreSAL e numero di verifiche ARPA per ASL

ASL	Popolazione		INFORTUNI (anni 1990-97)			Superficie		Attività						
	Popolazione 1998	% della popolazione regionale	Con invalidità permanente	Totale Mortali infortuni gravi della regione	% sul totale degli infortuni gravi della regione	Superficie	% superficie	Indice di ASL	Numero di cantieri da controllare da parte degli SPreSAL	Numero di cantieri in cui effettuare verifiche impianti sollevamento				
		Peso 40		Peso 50			Peso 10			AR.P.A.				
1 Torino	909.717	21,2	848,6	526	30	556	12,5	626,4	13.017	0,5	5,1	14,8	296	148
5 Collegno	364.924	8,5	340,4	372	23	395	8,9	445,0	148.583	5,8	58,5	8,4	169	84
6 Ciriè	172.108	4,0	160,5	173	12	185	4,2	208,4	108.209	4,3	42,6	4,1	82	41
7 Chivasso	188.751	4,4	176,1	206	14	220	5,0	247,9	61.344	2,4	24,2	4,5	90	45
8 Chieri	285.401	6,7	266,2	250	15	265	6,0	298,6	79.467	3,1	31,3	6,0	119	60
9 Ivrea	187.573	4,4	175,0	175	5	180	4,1	202,8	161.140	6,3	63,4	4,4	88	44
10 Pinerolo	129.231	3,0	120,5	146	7	153	3,4	172,4	131.764	5,2	51,9	3,4	69	34
11 Vercelli	179.355	4,2	167,3	255	16	271	6,1	305,3	204.840	8,1	80,6	5,5	111	55
12 Biella	179.671	4,2	167,6	210	9	219	4,9	246,7	84.674	3,3	33,3	4,5	90	45
13 Novara	320.284	7,5	298,8	265	21	286	6,4	322,2	112.875	4,4	44,4	6,7	133	67
14 Verbania	171.679	4,0	160,1	215	19	234	5,3	263,6	237.346	9,3	93,4	5,2	103	52
15 Cuneo	152.465	3,6	142,2	173	12	185	4,2	208,4	246.280	9,7	97,0	4,5	90	45
16 Mondovì	86.265	2,0	80,5	129	7	136	3,1	153,2	149.862	5,9	59,0	2,9	59	29
17 Savigliano	159.784	3,7	149,1	168	13	181	4,1	203,9	182.977	7,2	72,0	4,3	85	43
18 Alba	157.073	3,7	146,5	200	15	215	4,8	242,2	111.787	4,4	44,0	4,3	87	43
19 Asti	198.550	4,6	185,2	224	6	230	5,2	259,1	137.816	5,4	54,3	5,0	100	50
20 Alessandria	185.979	4,3	173,5	182	13	195	4,4	219,7	131.367	5,2	51,7	4,4	89	44
21 Casale M.	117.015	2,7	109,2	168	5	173	3,9	194,9	86.043	3,4	33,9	3,4	68	34
22 Novi L.	142.226	3,3	132,7	152	7	159	3,6	179,1	150.522	5,9	59,3	3,7	74	37
<b>TOTALE</b>	4.288.051	100	4.000	4.189	249	4.438	100	5.000	2.539.913	100	1.000	100	2.000	1.000

TABELLA 2 bis

**Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da controllare da parte delle Direzioni Provinciali del Lavoro**

Direzione Provinciale Lavoro	Popolazione		INFORTUNI (anno 1990-97)			Superficie			Indice di DPL	Numero di cantieri da controllare		
	Popolazione 1998	% della popolazione regionale	Con invalidità permanente	Mortali	Totale infortuni gravi	% sul totale degli infortuni gravi della regione	Peso 50	Superficie			% superficie	Peso 10
<b>prov To</b>	2.237.705	52,2	1848	106	1954	44,0	2.201,4	703.524	27,7	277,0	45,7	137
<b>prov VC</b>	179.355	4,2	255	16	271	6,1	305,3	204.840	8,1	80,6	5,5	17
<b>prov BI</b>	179.671	4,2	210	9	219	4,9	246,7	84.674	3,3	33,3	4,5	13
<b>prov NO</b>	320.284	7,5	265	21	286	6,4	322,2	112.875	4,4	44,4	6,7	20
<b>prov VB</b>	171.679	4,0	215	19	234	5,3	263,6	237.346	9,3	93,4	5,2	16
<b>prov CN</b>	555.587	13,0	670	47	717	16,2	807,8	690.906	27,2	272,0	16,0	48
<b>prov AT</b>	198.550	4,6	224	6	230	5,2	259,1	137.816	5,4	54,3	5,0	15
<b>prov AL</b>	445.220	10,4	502	25	527	11,9	593,7	367.932	14,5	144,9	11,5	35
<b>TOTALE</b>	<b>4.288.051</b>	<b>100</b>	<b>4189</b>	<b>249</b>	<b>4438</b>	<b>100</b>	<b>5000</b>	<b>2.539.913</b>	<b>100</b>	<b>1000</b>	<b>100</b>	<b>300</b>



TABELLA 3

Stima del numero di Inchieste Infortuni per ASL in relazione alla frequenza di infortuni gravi in edilizia nel territorio dell'ASL

ASL	Infortuni gravi 1990-1997					Totale I.I.
	Con invalidità permanente	Mortali	Totale infortuni gravi	Infortuni gravi / anno	% sul totale regionale	
<b>1 Torino</b>	526	30	556	70	12,5	<b>38</b>
<b>5 Collegno</b>	372	23	395	49	8,9	<b>27</b>
<b>6 Ciriè</b>	173	12	185	23	4,2	<b>13</b>
<b>7 Chivasso</b>	206	14	220	28	5,0	<b>15</b>
<b>8 Chieri</b>	250	15	265	33	6,0	<b>18</b>
<b>9 Ivrea</b>	175	5	180	23	4,1	<b>12</b>
<b>10 Pinerolo</b>	146	7	153	19	3,4	<b>10</b>
<b>11 Vercelli</b>	255	16	271	34	6,1	<b>18</b>
<b>12 Biella</b>	210	9	219	27	4,9	<b>15</b>
<b>13 Novara</b>	265	21	286	36	6,4	<b>19</b>
<b>14 Verbania</b>	215	19	234	29	5,3	<b>16</b>
<b>15 Cuneo</b>	173	12	185	23	4,2	<b>13</b>
<b>16 Mondovì</b>	129	7	136	17	3,1	<b>9</b>
<b>17 Savigliano</b>	168	13	181	23	4,1	<b>12</b>
<b>18 Alba</b>	200	15	215	27	4,8	<b>15</b>
<b>19 Asti</b>	224	6	230	29	5,2	<b>16</b>
<b>20 Alessandria</b>	182	13	195	24	4,4	<b>13</b>
<b>21 Casale M.</b>	168	5	173	22	3,9	<b>12</b>
<b>22 Novi L.</b>	152	7	159	20	3,6	<b>11</b>
<b>TOTALE</b>	4.189	249	4.438	555	100,0	<b>300</b>

**TABELLA 4**

REGIONE PIEMONTE  
Programma regionale per la  
sicurezza nei cantieri edili  
Anno 2003

A.S.L. \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_  
Servizio di Prevenzione e Sicurezza  
degli Ambienti di Lavoro

**SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA**

Intervento n° \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 2003

Cantiere \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Data Assegnazione \_\_\_\_\_ Operatore/i \_\_\_\_\_

Data inizio intervento \_\_\_\_\_ Data chiusura intervento \_\_\_\_\_

**Intervento congiunto:**  NO  SI      con:  ARPA  S.I.L.  INPS / INAIL  altro

**Motivo dell'intervento:**  Programmato  A seguito di MP  Richiesta A.G.  
 A seguito di I.I.  A seguito di esposto  Altro

**Tipo di opera**

<input type="checkbox"/> Edilizia civile (grandi costruz.)	<input type="checkbox"/> Ristrutturazione edificio	<input type="checkbox"/> Lavori stradali
<input type="checkbox"/> Edilizia civile (piccole costruz.)	<input type="checkbox"/> Manutenzione facciata	<input type="checkbox"/> Grande opera
<input type="checkbox"/> Costruzione prefabbricato	<input type="checkbox"/> Rifacimento/ manut. tetti	<input type="checkbox"/> Rimozione amianto
<input type="checkbox"/> Altro		

**Area territoriale**

<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

La **nomina del coordinatori** per la sicurezza è stata effettuata?  NO  SI  Non richiesta

Nel corso dell'intervento di vigilanza sono state riscontrate irregolarità?  SI  NO

N° di soggetti controllati nel corso dell'intervento di vigilanza e N° di soggetti per cui è stata inviata notizia di reato all'Autorità Giudiziaria:

	Numero di soggetti controllati	Numero di verbali trasmessi all'A.G.
imprese		
lavoratori autonomi		
committenti e/o responsabili dei lavori		
coordinatori per la sicurezza		

Rischi	Categoria di rischio è presente?	Violazioni	N° di violazioni
Rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio di caduta gravi dall'alto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio elettrico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Rischio di seppellimento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Altri rischi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

	Sono stati valutati aspetti relativi al DLgs 494 / 96?	Violazioni	N° di violazioni
DLgs 494 / 96	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

**Data rivisita :** \_\_\_\_\_ **Esito:**  Ottemperanza  Non Ottemperanza  Ottemperanza parziale

Riepilogo: N° Sopralluoghi (ispettivi) \_\_\_\_\_ N° Prelievo campioni (fiscali) \_\_\_\_\_  
N° sopralluoghi di rivisita \_\_\_\_\_ N° Rilievi fotografici \_\_\_\_\_  
N° sequestri \_\_\_\_\_ N° SIT \_\_\_\_\_  
N° sosp. lavori/divieti d'uso \_\_\_\_\_

*sigla* \_\_\_\_\_



**Data rivisita :** \_\_\_\_\_ **Esito:**  Ottemperanza  Non Ottemperanza  Ottemperanza parziale

Riepilogo: N° Sopralluoghi (ispettivi) \_\_\_\_\_ N° Prelievo campioni (fiscali) \_\_\_\_\_

N° sopralluoghi di rivisita \_\_\_\_\_ N° Rilievi fotografici \_\_\_\_\_

N° sequestri \_\_\_\_\_ N° SIT \_\_\_\_\_

N° sosp. lavori/divieti d'uso \_\_\_\_\_

*sigla* \_\_\_\_\_

## TABELLA 5

## Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2003

Scheda rilevazione attività

## ASL

1	N° di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 DLgs 494/96	
2.1.	numero di "interventi di vigilanza in edilizia" nell'anno	
3.	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	
3.1	N° di sopralluoghi effettuati	
3.2.	N° sopralluoghi di rivisita	
4.1	N° di Cantieri con nomina dei coordinatori per la sicurezza regolare	
4.2.	N° di Cantieri con violazioni relative alla nomina dei coordinatori per la sicurezza.	
4.3.	N° di Cantieri che non richiedevano la nomina dei coordinatori per la sicurezza.	
5.	N° di imprese e lavoratori autonomi controllati	
5.1.	N° di imprese controllate	
5.2.	N° di lavoratori autonomi controllati	
6.	N° di cantieri regolari	
6.1.	N° di cantieri con irregolarità	
7.	N° verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
7.1.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese	
7.2.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
7.3.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
7.4.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
8.	N° di sequestri nel corso di interventi di vigilanza	
8.1.	N° di sequestri nel corso di inchieste infortuni	
8.2.	N. complessivo di sequestri nei cantieri edili	
8.3.	N° complessivo divieti d'uso e sospensione lavori	
9	Totale notizie di infortunio	
10.1	N. infortuni Mortali	
10.2.	N. infortuni con prognosi iniziale superiore ai 40 giorni	
10.3	N. infortuni con prognosi iniziale inferiore ai 40 giorni	

11.1.	N. infortuni per caduta dall'alto	
11.2.	N. infortuni per caduta di gravi dall'alto	
11.3.	N. infortuni per elettrocuzione	
11.4.	N. infortuni per seppellimento	
12.	N° inchieste infortuni in edilizia	
12.1.	N° Inchieste Infortuni positive in edilizia	
12.1.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. positive	
12.1.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma positive	
12.1.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri positive	
12.2.	N° Inchieste Infortuni negative in edilizia	
12.2.1	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta dell'A.G. negative	
12.2.2	N° Inchieste Infortuni in edilizia per iniziativa autonoma negative	
12.2.3	N° Inchieste Infortuni in edilizia per richiesta di altri negative	
13.	N° notizie di MP	
14.	N° Inchieste su M.P. in edilizia concluse	
15.1.	N. Ipoacusie in edilizia	
15.2.	N. Dermatiti in edilizia	
15.3.	N. Broncopneumopatie in edilizia	
15.4.	N. Silicosi in edilizia	
15.5.	N. Asbestosi in edilizia	
15.6.	N. malattie da movimentazione manuale carichi in edilizia	
15.7.	N. altre MP in edilizia	
16.	N. Inchieste su MP in edilizia positive	
17	N. Inchieste su MP in edilizia negative	
19	N. interventi di vigilanza attivati sulla base del programma	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di I.I.	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di MP	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di esposto	
19	N. interventi di vigilanza attivati a seguito di Richiesta A.G.	
19	N. interventi di vigilanza attivati a per altro motivo	
20	N. interventi su opere di edilizia civile (grandi costruzioni)	
20	N. interventi su opere di edilizia civile (piccole costruzioni)	
20	N. interventi su opere di costruzione prefabbricati	
20	N. interventi su opere di ristrutturazione	

20	N. interventi su opere di manutenzione facciata edificio	
20	N. interventi su manutenzione / rifacimento tetti	
20	N. interventi su Lavori Stradali	
20	N. interventi su Grandi opere	
20	N. interventi su lavori di rimozione amianto	
20	N. interventi su altre opere	
21.1	N. interventi con rischio di caduta dall'alto presente	
21.2	N. interventi con violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
21.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
22.1.	N. interventi con rischio da caduta di materiali dall'alto presente	
22.2.	N. interventi con violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
22.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
23.1.	N. interventi con rischio elettrico presente	
23.2.	N. interventi con violazioni relative al rischio elettrico	
23.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio elettrico	
24.1.	N. interventi con rischio di seppellimento presente	
24.2.	N. interventi con violazioni relative al rischio di seppellimento	
24.3.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di seppellimento	
25.1.	N. interventi con altri rischi presenti	
25.2.	N. interventi con violazioni relative ad altri rischi	
25.3.	N° complessivo di violazioni relative ad altri rischi	
26.1	N. interventi con valutazione di aspetti previsti dal DLgs 494/96	
26.2	N. interventi con violazioni relative al DLgs 494/96	
26.3.	N° complessivo di violazioni relative al DLgs 494/96	
27	N. di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
27	N. di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
27	N. di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	



## TABELLA 5 bis

## Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2003

**Scheda rilevazione attività per le grandi opere**

## ASL

1	Numero di "Interventi di vigilanza" per le grandi opere conclusi nel corso dell'anno (somma dei punti 1.1. e 1.2.)	
1.1.	N. interventi di vigilanza su iniziativa autonoma	
1.2.	N. interventi di vigilanza su segnalazione di problemi a seguito di esposto	
1.2.1.	di cui a seguito di segnalazione A.G.	
1.2.2.	a seguito di segnalazione ARPA	
1.2.3.	a seguito di segnalazione CPT	
1.2.4.	a seguito di segnalazione Autorità Locali	
1.2.5.	a seguito di segnalazione RLS	
1.2.6.	a seguito di segnalazione OO.SS.	
1.2.7.	a seguito di segnalazione Lavoratori	
1.2.8.	a seguito di segnalazione di altro soggetto	
2	N° sopralluoghi di accompagnamento per verifiche impianti e macchine	
3	N° inchieste infortuni in grandi opere concluse	
3.1.	di cui N° Inchieste Infortuni positive	
4.	N° Inchieste su M.P. in grandi opere concluse	
4.1.	di cui N° Inchieste su MP positive	
5.	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	
5.1.	di cui N° di sopralluoghi di vigilanza	
5.2.	N° sopralluoghi di rivisita	
6	N° di imprese e lavoratori autonomi presenti in cantiere	
6.1.	N° di imprese presenti in cantiere	
6.2.	N° di lavoratori autonomi presenti in cantiere	
7	N° di interventi con situazione regolare	
8	N° di cantieri con situazione irregolare	
9	N° verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
9.1.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese	

9.2.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
9.3.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
9.4.	N° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
10.1	N. interventi con violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
10.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di caduta dall'alto	
11.1	N. interventi con violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
11.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio da caduta di materiali dall'alto	
12.1	N. interventi con violazioni relative al rischio elettrico	
12.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio elettrico	
13.1	N. interventi con violazioni relative al rischio di seppellimento	
13.2.	N° complessivo di violazioni relative al rischio di seppellimento	
14.1	N. interventi con violazioni relative ad altri rischi	
14.2.	N° complessivo di violazioni relative ad altri rischi	
15.1	N. interventi con violazioni relative al DLgs 494/96	
16.2.	N° complessivo di violazioni relative al DLgs 494/96	
17,1	N. di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
17.2	N. di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
17.3	N. di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
18.1	N° di punti di prescrizione per cui è stata verificata l'ottemperanza	
18.2	N° di punti di prescrizione per cui è stata verificata la non ottemperanza	
19	N. complessivo di sequestri in interventi su grandi opere	
19.1	di cui n° di sequestri nel corso di interventi di vigilanza	
19.2	n° di sequestri nel corso di inchieste infortuni	
20	N° complessivo divieti d'uso e sospensione lavori	

**ALLEGATO 7****Dati delle notifiche art. 11 DLgs 494/96 da registrare e comunicare in Regione**

Gli SPreSAL registrano le notifiche ex art 11 DLgs 494/96 inviandole con frequenza almeno mensile alla Direzione Sanità Pubblica al seguente indirizzo di posta elettronica:

[prevsan@regione.piemonte.it](mailto:prevsan@regione.piemonte.it)

In particolare i dati che dovranno essere trasmessi alla D.S.P. saranno i seguenti

- N. Progressivo
- Data notifica
- Comune cantiere
- Indirizzo cantiere
- Nome committente
- Indirizzo committente
- Natura dell'opera
- Coordinatore Progettazione
- Coordinatore Esecuzione
- Data inizio lavori
- Durata lavori
- N. Max lavoratori
- N. Imprese e lavoratori Autonomi
- Nominativo impresa principale
- Indirizzo impresa
- Partita IVA o Codice Fiscale
- Importo dei lavori

**Nota bene:** Al fine di superare i problemi che si sono verificati lo scorso anno e che hanno gravemente limitato la fruibilità delle informazioni, gli SPreSAL sono invitati ad attenersi tassativamente alle seguenti istruzioni:

- 1) I dati devono essere trasmessi sotto forma di tabella in Excel
- 2) La registrazione deve avvenire a livello di Servizio e non separata in relazione alle singole sedi;
- 3) L'ordine e l'intestazione delle colonne deve essere quello sopra riportato;
- 4) Eventuali integrazioni o variazioni delle notifiche pervenute al Servizio saranno registrate correggendo la precedente registrazione della notifica;
- 5) Per ogni notifica si registra esclusivamente l'impresa principale (di norma la prima impresa), indicando tutte le informazioni contenute nella notifica che consentono di identificare univocamente l'azienda;
- 6) Ad ogni invio delle notifiche deve essere trasmessa la tabella comprendente tutte le notifiche registrate dal 1° gennaio, al fine di rendere disponibili le variazioni e correzioni registrate.

La Direzione Sanità Pubblica renderà disponibile l'elenco completo delle notifiche.

## TABELLA 8

**Criteria per la ripartizione delle incentivazioni dei progetti sicurezza cantieri edili**

L'incentivazione dei progetti realizzati dai singoli SPreSAL (e Servizi di Ispezione del Lavoro) avverrà sulla base di:

- N° di cantieri controllati ed adeguatezza rispetto allo standard di riferimento (indice "C")
- Requisiti del progetto (indice "P")
- Adeguatezza della rendicontazione alla DSP (indice "R")
- Adeguatezza dell'invio delle notifiche art. 11 DLgs 494/96 (indice "N")

Sulla base di questi parametri viene calcolato il peso dell'attività di ASL con il seguente criterio:

$$\text{Peso dell'attività del singolo Servizio} = C \times P \times R \times N$$

Il fondo regionale per l'incentivazione del progetto per la sicurezza nei cantieri edili viene quindi ripartito per Servizio secondo il seguente criterio:

$$\text{Incentivazione singolo Servizio} = \frac{\text{Fondo regionale} \times \text{peso attività del singolo Servizio}}{\text{Somatoria dei pesi attività dei Servizi}}$$

**Descrizione degli indici:****1. Numero di cantieri controllati (indice "C")**

È il numero degli interventi di vigilanza nei cantieri edili realizzato da ogni Servizio nel corso dell'anno moltiplicato per l'indice "A" che esprime l'adeguatezza del livello di vigilanza.

*Se il numero degli interventi corrisponde allo standard  $\pm$  10% ogni cantiere ha un "indice A" pari a 1 ("vale" 1); se il numero è inferiore ogni cantiere vale di meno (0,75 o 0,5). Sotto il 50% dello standard regionale l'indice "A" è 0 (zero) e si considera il progetto non realizzato con incentivi pari a zero. Se si effettua un numero di interventi di vigilanza superiori al 10% (in più) dello standard, l'incentivazione è comunque limitata al valore pari al 110% dello standard.*

*Per standard si intende il valore riportato per ogni SPreSAL / S.I.L. nell'allegato 2, o il valore differente, esplicitamente accettato dalla Direzione Sanità Pubblica su proposta motivata del Responsabile SPreSAL; questo valore può essere inferiore (per esempio in caso di carenza di risorse o concomitanza con altri rilevanti programmi di attività, o superiore in casi in cui le condizioni di sicurezza dei cantieri o altre caratteristiche locali richiedano maggiori livelli di attività).*

Fascia di attività del singolo Servizio		Indice "A"		Numero di cantieri controllati		Indice "C"
> 110 %	<i>Rispetto allo standard del progetto sicurezza cantieri edili o rispetto allo standard concordato con la direzione Sanità Pubblica</i>	1	X	N° standard x 110%	=	
91 % - 110 %		1	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	
71% - 90 %		0,75	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	
51% - 70 %		0,5	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	
≤ 50%		0	X	N° interventi vigilanza in cantieri edili	=	

2. Requisiti dei progetti locali (indice "P")

<b>Requisito</b>	<b>Peso percentuale</b>	<b>Note</b>
N° di interventi di vigilanza previsti		<b>Requisito irrinunciabile.</b> Il numero è quello previsto dal progetto regionale ( ± 10%). In caso di variazione motivata approvata dalla DSP il progetto ne fa menzione ed i relativi documenti sono allegati.
Distribuzione temporale e territoriale degli interventi di vigilanza	<b>6</b>	Previsione del n° di cantieri per area territoriale (distretto / comune/ altra area) e periodo (mese/ trimestre/ altro).
Stima del numero di interventi di vigilanza per i differenti tipi di opere edili	<b>6</b>	Previsione del n° di cantieri per tipologia di opera (vedere allegato 4).
Indicazioni per gli operatori circa le modalità / criteri di effettuazione dei controlli per gli ambiti di rischio previsti dal progetto regionale	<b>40</b>	È l'insieme delle indicazioni sui diversi ambiti di rischio che lo SPreSAL adotta per rendere più omogenei ed efficaci i controlli dei diversi operatori. Possono essere individuate categorie e sottocategorie di situazioni di rischio; possono essere usate esemplificazioni. Possono essere previste riunioni periodiche tra operatori o ogni altra modalità utile a tal fine.
Nominativo del responsabile del progetto a livello locale.	<b>4</b>	Nominativo del responsabile di progetto; identificazione dei suoi compiti.
Modalità di verifica dell'andamento del progetto a livello locale.	<b>8</b>	Descrizione delle modalità con cui il SPreSAL verifica se il progetto viene condotto secondo le previsioni (chi verifica? come? Si effettuano registrazioni di questa attività? Come si interviene per effettuare interventi correttivi?).
Modalità per la rilevazione e registrazione dei dati di attività previsti dal progetto regionale.	<b>8</b>	Con quali modalità sono informate le persone coinvolte dall'attività sul progetto, sulle definizioni, sulle esigenze e modalità di rilevazione dei dati? Chi registra i dati? Come? Chi fa da riferimento per risolvere eventuali difficoltà o dubbi?
Modalità per la registrazione delle notifiche ex art. 11 DLgs 494/96 e per l'invio periodico alla D.S.P..	<b>4</b>	Chi registra i dati? Quando? Come? Chi li invia alla DSP? Quando? Come? Chi fa da riferimento per risolvere eventuali difficoltà o dubbi? Chi verifica che l'attività sia effettuata?
Modalità con cui si prevede di effettuare e sviluppare le attività di informazione ed assistenza per il comparto edile.	<b>8</b>	Quali sono le attività di informazione e assistenza in atto per il comparto edile? Come si intende svilupparle?
Stima del numero di inchieste Infortuni in edilizia	<b>4</b>	Quante I.I. in edilizia si pensa di dover fare nel corso dell'anno? Su quali basi si effettua questa stima?
Eventuali ulteriori attività inerenti il comparto edile	<b>6</b>	Si prevedono ulteriori attività per la sicurezza nel comparto edile? Quali? Quando verranno effettuate? (oppure assenza di previsioni di ulteriori attività).
Previsione di continuazione attività nell'anno successivo fino alla definizione di nuovo progetto	<b>6</b>	Indicazione della prosecuzione dell'attività nell'anno successivo.
TOTALE Progetto: punteggio massimo	<b>100</b>	

**N.B.:** Per ogni requisito del progetto è indicato il valore percentuale che può essere raggiunto. In assenza di specificazioni si ha valore zero. Nella colonna note, sono indicati possibili requisiti di completezza. Possono essere utilizzate altre modalità descrittive che rispondano alle medesime finalità.

Segue

Presentazione del progetto locale entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte	In caso di ritardo nella presentazione del progetto alla Direzione Sanità Pubblica, <u>riduzione del 10%</u> del punteggio del progetto per ogni mese di ritardo. N.B.: per i progetti SPreSAL, soggetti a Delibera della Direzione ASL, si fa riferimento alla data di presentazione del progetto alla Direzione. Il progetto dovrà comunque pervenire alla DSP entro 30 giorni da tale data.
---	---

Sulla base del punteggio del progetto viene attribuito il valore dell'indice "P"

Punteggio	Indice "P"
91 – 100	1,25
81 - 90	1,10
71 - 80	1,00
51 - 70	0,90
≤ 50	0,75

### 3. Rendicontazione alla Direzione Sanità Pubblica (indice "R")

	Indice "R"	
Completa entro il 31.01.2004	<b>1,2</b>	La scheda riepilogativa (allegato 5) è fornita alla DSP su supporto cartaceo e magnetico, come richiesto. Tutti i dati richiesti sono forniti sulla base delle schede di cantiere (allegato 4) e, per gli SpreSAL, sulla base delle notizie di infortunio e MP pervenute.
Completa entro il 28.02.2004	<b>1</b>	
Completa entro il 15.03.2004	<b>0,8</b>	
Parziale entro il 31.01.2004	<b>0,7</b>	La scheda riepilogativa (allegato 5) non riporta o riporta in modo incompleto le informazioni sui rischi presenti in cantiere e sulle violazioni per categoria di rischio (punti da 21.1 a 26.3 della scheda in allegato 5)
Parziale entro il 15.03.2004	<b>0,6</b>	
Rendicontazione carente rispetto ai parametri fondamentali	<b>0</b>	Mancano informazioni oltre a quelle indicate per la rendicontazione parziale
Rendicontazione mancata o successiva al 15.03.2004	<b>0</b>	La scheda riepilogativa non perviene alla DSP o giunge con grave ritardo

**4. Invio registrazione notifiche art. 11 DLgs 494/96 alla Direzione Sanità Pubblica (indice "N")**

Situazione	Indice "N"	Note
Invio regolare ed adeguato	<b>1,1</b>	Invio con frequenza mensile entro il giorno 15 del mese successivo (dati relativi al mese precedente). Massimo 2 ritardi con invio entro la scadenza successiva.
Modeste irregolarità nell'invio delle notifiche	<b>0,9</b>	Frequenti invii in ritardo. Tutti i dati relativi all'anno comunque sono inviati alla DSP (ritardi inferiori ai 3 mesi)
Ritardi rilevanti nell'invio delle notifiche	<b>0,8</b>	Alcuni invii di notifiche con grave ritardo (> 3 mesi). Tutti i dati relativi all'anno comunque sono inviati alla DSP.
Mancato invio o invio di informazioni inadeguate	<b>0,6</b>	Le notifiche non sono inviate alla DSP o sono inviate regolarmente con grave ritardo (> 3 mesi) che le rende poco utili. Oppure: le notifiche sono trasmesse su supporti inadeguati o le registrazioni sono gravemente incomplete. Oppure. Il numero delle notifiche che risultano pervenute al SPreSAL è fortemente ridotto rispetto agli anni precedenti, in assenza di motivazione.

**N.B.:** Per invio adeguato si intende l'invio di file in "excel" con strutturato come indicato nell'allegato 7, riportante le informazioni di tutte le notifiche ex art. 11 DLgs 494/96 pervenute al SPreSAL.

**N.B.:** se in un periodo di 3 mesi (o superiore) si osserva una riduzione del 20% (o maggiore) della registrazione delle notifiche rispetto agli anni precedenti, il Responsabile SPreSAL verifica le cause (effettiva riduzione? Problemi sui flussi al SPreSAL? Difficoltà di registrazione? Altro ...) ed informa per iscritto la Direzione Sanità Pubblica contestualmente all'invio delle notifiche.

In linea generale le notifiche devono essere registrate entro breve tempo dall'arrivo agli SPreSAL con tempi analoghi a quelli delle registrazioni di protocollo.

TABELLA 6 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 1V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	RISCHI																												
					CADUTE DALL'ALTO	SEPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAME E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLI MINERALI E DERIVATI	CODICE ATTIVITA'	
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27		
COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	NUOVE COSTRUZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE	INSTALLAZIONE CANTIERE	1			1	1					3			2	1			2											1	1	
		SCAVI DI SBANCAMENTO		2		5	1								2	2			3		1											2	
		SCAVI DI FONDAZIONE	SCAVI DI FONDAZIONE	3	1	2	1			1	1		1		2	2	2		3		1											3	
		FONDAZIONE STRUTTURE PIANI INTERRATI	CASSERATURA	4a	3	2	1	2		1			1		1	1	2			1		1			1	1		1				4a	
			POSA FERRO	4b	1	1	1	3		1	1		1			2	2															4b	
			GETTO	4c	2	1	1		1	1			1			1	2			1					1		1					4c	
		STRUTTURA IN C.A.	CARPENTERIA	5a	5	1	3	3		1	1		1		1	2	3		1	1	1	1	1	1	1	1	1					5a	
			LAVORAZIONE FERRO	5b	1		2	3					1		1	3	3																5b
			POSA FERRO	5c	4	1	2	3		1	1		1			1	3																5c
			POSA BLOCCHI E INTEGRAZIONE FERRO	5d	5	1	2	3		1			1			1	4		1	1													5d
			GETTO	5e	5		2	1	1	3			1		1	1	3			1	1					2		1					5e
			DISARMO	5f	5	2	3	2		2						1	3				1												5f
			POSA MANTO COPERTURA	5g	5		1	3		5					1	2	4				1												5g
		STRUTTURE DI COPERTURA CON ORDITURA IN LEGNO	PREPARAZIONE E POSA LEGNAME	6a	5		4	3		3			1		1	2	4			1	1							1				6a	
			POSA MANTO COPERTURA	6b	5		1	3		5					1	2	5				1	1											6b
		MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI METALLICI	MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI METALLICI	7	5		3	1		1						1	4			1											1	7	
		MURATURE	CONFEZIONE MALTA	8a	1		3	2					4		1	3	2			2	4				2			1					8a
			COSTRUZIONE MURATURE	8b	4		3	2		2			1		1	2	3			2	1				1			1					8b
		IMPIANTI	SCANALATURE E FORATURA MURATURE	9a	2		3	3	1				3		2	2	1				3												9a



			POSA TUBATURE	9b	1		3	3	1	2	2		4	1	1	2	1			1				1	1						9b	
		INTONACI TRADIZIONALI	CONFEZIONE MALTA	10a	1		3	2					4	1	3	2			2	4				2			1				10a	
			FORMAZIONE INTONACO	10b	2				2						1				1					1			1				10b	
		INTONACI A MACCHINA	CONFEZIONE MALTA INDUSTRIALE	10Aa									2	1	3				1	2							1				10Aa	
			FORMAZIONE INTONACO INDUSTRIALE	10Ab	1				1					3										3			2				10Ab	
		PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	PREPARAZIONE MATERIALE PER FONDO	11a									1	1	1	1			1								1				11a	
			FORMAZIONE FONDO	11b					1						1				1					1			1				11b	
			POSA PIASTRELLE	11c	1			2	1				1	1	2	1			1	1											11c	
			LUCIDATURA PALCHETTI O MARMI	11d				1	1	1			2	1	1				1		1			2			1				11d	
		FINITURE	POSA SERRAMENTI	12a	2		1	2	2						2	2			1												12a	
			POSA RINGHIERE	12b	3		2	2	1	1			2	1	2	1			2	1												12b
			POSA SANITARI	12c			1								1				1													12c
			POSA CORPI RADIANTI	12d			2		1										2													12d
		OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE	13		1	2	2	2				1	1	1				2	1	1										13	

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 2V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	RISCHI																										
					CADUTE DALL'ALTO	SEPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAMI E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLI MINERALI E DERIVATI
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	RISTRUTTURAZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE	INSTALLAZIONE CANTIERE	14			1	1		2			3							1											14
		MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI METALLICI		15	5		3	1		1										1											1
		SMANTELLAMENTO SOVRASTRUTTURE	SMANTELLAMENTO SOVRASTRUTTURE	16a	5		2	2		3			1		1	1	4				2								1		16a
			MOVIMENTAZIONE E SCARICO MATERIALE	16b	2			1		4					1	1	3			2	1							1			16b
		DEMOLIZIONI PARZIALI CON SCARICO MACERIE	PICCOLE DEMOLIZIONI	17a	2		1	3	2	1			1		3	1	3				2							1			17a
			MOVIMENTAZIONE E CARICO MATERIALE	17b	2		1	1		2			1		1	1	2			2							1	1			17b
		RIPRISTINI STRUTTURALI	CARPENTERIA IN LEGNO	18a	5		2	2		3			1		2	1	3			1							1				18a
			CARPENTERIA METALLICA DI RAFFORZAMENTO	18b	1		1	2					1	1	1	1	1			1											18b
			GETTO	18c	2	1	1		1	2			1			2			1					1		1					18c
			COPERTURA	18d	5		1	3		5						2	4			1	1										18d
		SOTTOMURAZIONI	SCAVO	18Aa	1	5	1		1						1	1	2			1											18Aa
			CARPENTERIA	18Ab		4	1	1							1	1	1			1											18Ab
			GETTO	18Ac	1	1	1		1										1					1							18Ac
		MURATURE	CONFEZIONE MALTA	19a	1		3	2					4		1	3	2			2	4			2			1				19a
			COSTRUZIONE MURATURE	19b	4		3	2		3			1		1	2	4			2	1			1			1				19b
		IMPIANTI	SCANALATURE E FORATURA MURATURE	20a	2		2	3	1				3		2	2	2					4									20a
			POSA TUBATURE	20b	1		3	3	1	2	2		4	1	1	2	1					1				1	1				20b
		INTONACI TRADIZIONALI	CONFEZIONE MALTA	21a	1		3	2					4		1	3	2			2	4			2			1				21a
			FORMAZIONE INTONACO	21b	2					2							1				2			1			1				21b

		INTONACI INDUSTRIALI	CONFEZIONE MALTA INDUSTRIALE	21Aa								2	1	3				3					1		21Aa			
			FORMAZIONE INTONACO INDUSTRIALE	21Ab	1									3									3	1		21Ab		
		PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	PREPARAZIONE MATERIALE PER FONDO	22a								1	1	1	1				1							22a		
			FORMAZIONE FONDO	22b																			1	1		22b		
			POSA PIASTRELLE	22c	1			2		1		1	1	2	1				1	1					1	22c		
			LUCIDATURA PALCHETTI O MARMI	22d				1	1	1		2	1	1					1	1			2		1	22d		
		COPERTURE CON ORDITURA IN LEGNO	PREPARAZIONE E POSA LEGNAME	23a	5		4	3		3		1	1	2	4				1	1					1	1	1	23a
			POSA MANTO COPERTURA	23b	5		1	3		5				1	2	5				1	1						23b	
		FINITURE	POSA SERRAMENTI	24a	3		1	2		2					2	3				2	1					1	1	24a
			POSA RINGHIERE	24b	3		2	2		1	1	2	1		2	2				2	1							24b
			POSA SANITARI	24c			1							1						1							24c	
			POSA CORPI RADIANTI	24d			2			1										2							24d	
		OPERE ESTERNE E SISTEMAZIONE AREE		25			1	2		2		1	1	1					2	1	1						25	

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 3V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	RISCHI																										
					CADUTE DALL'ALTO	SEPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAME E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLII MINERALI E DERIVATI
COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	MANUTENZIONI	PONTEGGI AUTOSOLLEVANTI E SVILUPPABILI		26	3	2		1			3		4	3		1													1	26	
		TRABATTELLI		27	5	1		1						1	4																27
		PONTEGGI METALLICI		28	5	2	1	1						1	4																28
		SOLLEVAMENTO MATERIALI		29		4	2	1						3	4																29
		MANUTENZIONE COPERTURA	RIMOZIONI PARZIALI / MOVIMENTAZIONE COPERTURA	30a	5	1	1	4						1	3		1	1									1				30a
		RIFACIMENTO MANTO	30b	5	1	1	4						2	3		1	1														30b
		DEMOLIZIONE FACCIATE	SPICCONATURA	31a	2	3	1	1		1		3	3						2												31a
			SCARICO MACERIE	31b		2		1				3	3						2												31b
			SABBIATURA	31c	1	1	2	1	2			2	3						3	1		2									31c
			IDROPULITURA	31d	1	1	1	1	2			1	1						1	3		3		1							31d
		RIPRISTINI MURARI IN GENERE	CONFEZIONE MALTA	32a	1	3	2			4		1	3	2		2	4				2		1			1					32a
		RIPRISTINI MURARI IN GENERE	RIPRISTINI MURATURE E INTONACI	32b	3	2	2	2		1		1	1	3		2	1				1		1		1						32b
		VERNICIATURA A MACCHINA		33	1			1				1							4		3	3	2								33
		VERNICIATURA A MANO	VERNICIATURA A MANO	33A	3			1					1								1	4	2								33A

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 4V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	RISCHI																												
					CADUTE DALL'ALTO	SEPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAME E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLII MINERALI E DERIVATI	CODICE ATTIVITA'	
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27		
COSTRUZIONI STRADALI IN GENERE	NUOVE COSTRUZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE / CANTIERE BASE		34			1	1		2	1			3	1		2	1			1										1	34	
		SBANCAMENTO E FORMAZIONE CASSONETTO		35		1	1										3	2	1		5		2										35
		MOVIMENTAZIONE TERRA PER RILEVATO	MOVIMENTAZIONE TERRA PER RILEVATO	36	1	2				1							1		1		5		2										36
		FORMAZIONE FONDO STRADALE	FORMAZIONE FONDO STRADALE	37							1							1					1										
		STABILIZZATO E COMPATTATURA	STABILIZZATO E COMPATTATURA	38					3	1					2	1				3		1	1										38
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		39			1		3	1	2						3	1			2		2	1			1	3	1				39
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)		40			1		2		2				2	1				1		2	2		2	1	2	1					40
	OPERE D'ARTE	SCAVI DI FONDAZIONE		41	1	4	1			2					2	3			1	3		1	1										41
		STRUTTURE IN C.A.	CARPENTERIA	42a	5	1	1	2		1			1		1	2	2				1					1	1				1		42a
			POSA FERRO	42b	5	1	1	3		1	1		1			2	2																42b
			GETTI	42c	5		2	1	1	3			1		1	1	3					1			2			1					42c
			DISARMO	42d	5		3	2		2						1	3				1	1											42d
	RIFACIMENTO MANTI	FRESATURA		43			1	1	2		1				3	4				2		1					3						43
		DEMOLIZIONE MANTO		44			1		1								3			2		1					1						44
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		45					3	1	4					4	1			1		1				1	3						45
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)		46					3	1	4					4	1			2		1				1	3						46
	RIPRISTINI STRADALI	RIFILATURA MANTO		47			1	1	3							4	1						1		1								47
		DEMOLIZIONE MANTO		48			1		1								3			2		1											48
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		49			2		2	2	3					2	3			3		1					3						49

		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)	50			2		2	2	2			2	3		3	1					3				50
	GALLERIE	INSTALLAZIONE CANTIERE BASE	51	1	1	1	2		1			2		2	2	1	2	1	1			1		1		51
		SCAVO DI AVANZAMENTO E RIVESTIMENTO PRIMA FASE	PERFORAZIONE	52a			3	1	4	1				4		1	1	1				3				52a
			CARICAMENTO VOLATA, BRILLAMENTO E SFUMO	52b	2		1	1		1				3		1			3	5			3			52b
			SMARINO E PULIZIA DOPO DISGAGGIO	52c		2	1			1				4	2	3		3	2	3			3			52c
			DISGAGGIO CON ESCAVATORE	52d		1			1	2				3	1	3		1	2	1			1			52d
			POSA CENTINE E RETI	52e	2	1	2	2		1				1	2	4		1	2							52e
			SPRITZ BETON	52f										4					2	2		4	2	5		52f
		RIVESTIMENTO DEFINITIVO	POSA CASSEFORME, REGOLAZIONE DISARMO E SPOSTAMENTI	53a	1		1	1		1					1	1		1								53a
			GETTI	53b	1				1					2			1		1			1		1		53b

TABELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TAB. 5V

NATURA OPERA	TIPOLOGIA	LAVORAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATTIVITA'	CADUTE DALL'ALTO	SEPPELLIMENTO SPROFONDAMENTO	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	PUNTURE TAGLI ABRASIONI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	FREDDO	ELETRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CESOIAMENTO STRITOLAMENTO	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	ANNEGAMENTO	INVESTIMENTO	MOVIMENTAZ. MANUALE DEI CARICHI	POLVERI FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	CATRAME E FUMO	ALLERGENI	INFEZIONI DA MICROORGANISMI	AMIANTO	OLII MINERALI E DERIVATI	CODICE ATTIVITA'
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
LAVORAZIONI FERROTRAMVIARIE	NUOVO RIFACIMENTO	INSTALLAZIONE CANTIERE / CANTIERE BASE		54			1	1		2	1		3			2	1		1	1										1	54	
		SCAVI DI SBANCAMENTO		55			1									3	1		2		1										55	
		FORMAZIONE SOTTOFONDO	STESURA STABILIZZATO E COMPATTAMENTO	56a					3	1						2	1		3		1	1									56a	
			GETTO CLS	56b						1					1			1									1				56b	
		APPROVVIGIONAMENTO TRAVERSINE E BINARI		57			1			1					1	2			2	1											57	
		POSA TRAVERSINE E BINARI		58			2	1		1	2		1	1	2	2			1				1								58	
		COMPATTAMENTO E LIVELLAMENTO BINARI	RINCALZAMENTO E ALLINEAMENTO	59a			1		3	1						4															59a	
			PROFILATURA	59b			1	1								2															59b	
CANALIZZAZIONI	COSTRUZIONI E MANUTENZIONI	INSTALLAZIONE CANTIERE		60			1	1		2	1		3			2	1		1	1								1		1	60	
		TAGLIO MANTO STRADALE		61			1	1	3							5	1						1		1						61	
		SCAVI SENZA ARMATURA		62	1	3										1	2	1		1		1									62	
		SCAVI CON ARMATURA		63	1	1	3			1						1	2	1		1		1									63	
		POSA MANUFATTI		64	1		2			1						1	1	1			1										64	
		GETTI		65	1					1								1										1			65	
		REINTERRI E COMPATTAZIONE	MOVIMENTAZIONE MATERIALE PER RIEMPIMENTO	66a												1	1			1		1									66a	
			COMPATTAZIONE	66b					1							1				1											66b	
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (TOUT VENANT)		67			2		2	2	3					2	2			3		1					3				67	
		FORMAZIONE MANTO BITUMINOSO (STRATO USURA)		68			1		2	1	3					2	1			3		1					3				68	

FOGNATURE (POZZI E GALLERIE)	COSTRUZIONE FOGNATURE (POZZI)	INSTALLAZIONE CANTIERE		69		1	1		2	1	3		2	1	1	1																		69
		DEMOLIZIONE MANTO		70		1	1						1	3		2	1																70	
		SCAVO	SCAVO A MANO	71a		3		1					1	2																			71a	
			SCAVO A MACCHINA	71b		1	1	1					1																				71b	
		ARMATURA E GETTO		72		1	1	2						1			1																72	
		MONTAGGIO (INFOSAGGIO POZZO)		73		1	2	1	1	1			1	1	2																		73	
		RIVESTIMENTO (MURATURE)		74		3		1							3																		74	
		RIVESTIMENTO (INTONACI)		74A		3									1																		74A	
	COSTRUZIONE FOGNATURE (GALLERIE)	ARMATURA INFILAGGIO		75		2	2	1							1																		75	
		SCAVO A MANO		76		2		1							1																		76	
		SCAVO CON MARTELLO PNEUMATICO	SCAVO CON MARTELLO E RIMOZIONE MATERIALE	76a		2	1	1	1						2																		76a	
			SOLLEVAMENTO MATERIALE	76b		1		1								2																	76b	
		GETTI MANUALI O CON POMPA	GETTI MANUALI DI SOTTOFONDIE PIEDRITTI	77a			2			1					1																		77a	
			GETTI CON POMPA DI SOTTOFONDIE PIEDRITTI	77b		1		2			1					1																	77b	
			COSTRUZIONE TRADIZIONALE VOLTINI	77c		1		2	1							1																		77c
			COSTRUZIONE VOLTINI CON POMPA	77d		1		2	1							1																		77d
		RIVESTIMENTI INTONACI		78		1		2	1							1																		78





		GUAINA	POSA GUAINA	94	3	2	1	3	1	1	1	1	1	1	94			
	<b>VERNICIATURE INDUSTRIALI</b>	SABBIATURA / IDROPULITURA	SABBIATURA	95a	1		1	1	1	1	1	1	2	3	1	95a		
			IDROPULITURA	95b	1		1	1	1	1		2	3	1	95b			
		VERNICIATURA A MACCHINA		96					1		2		1	2	96			
		SEGNALETICA STRADALE		97	1		1			1	2				97			
<b>ATTIVITA' DI SPECIALIZZAZIONE</b>	<b>PRECONFEZIONE CALCESTRUZZI</b>	IMPIANTO DI PRECONFEZIONE	CONFEZIONE CLS	98a			1		1	1			2		1	98a		
			CARICO AUTOBETONIERA	98b	1					3	2		1	1	1	1	98b	
			APPROVVIGIONAMENTO INERTI	98c		3				1	1	3	1				98c	
	<b>PRECONFEZIONE BITUMI</b>	IMPIANTO DI PRECONFEZIONE	CONFEZIONE BITUME	99a				1		2	1	1		2	2	3	1	99a
			CARICO AUTOCARRO	99b				1			1		1		1	2		99b
	<b>CONFEZIONE PREFABBRICATI IN C.A.</b>	ARMATURA CASSERI		100		2	1	1			3		1	1		1	1	100
		ARMATURA E POSA FERRO		101		1	2	1		1	1	3		1				101
		GETTI		102		2	1	1		1	1	1			1	1		102
		DISARMO E MOVIMENTAZIONE		103		2	1	1	1		3	1						103
	<b>TRASPORTO E POSA PREFABBRICATI</b>	TRASPORTO		104	1	1		1			2	1	3					104
		POSA IN OPERA	POSA IN OPERA	105	5	1		1			3	2						105